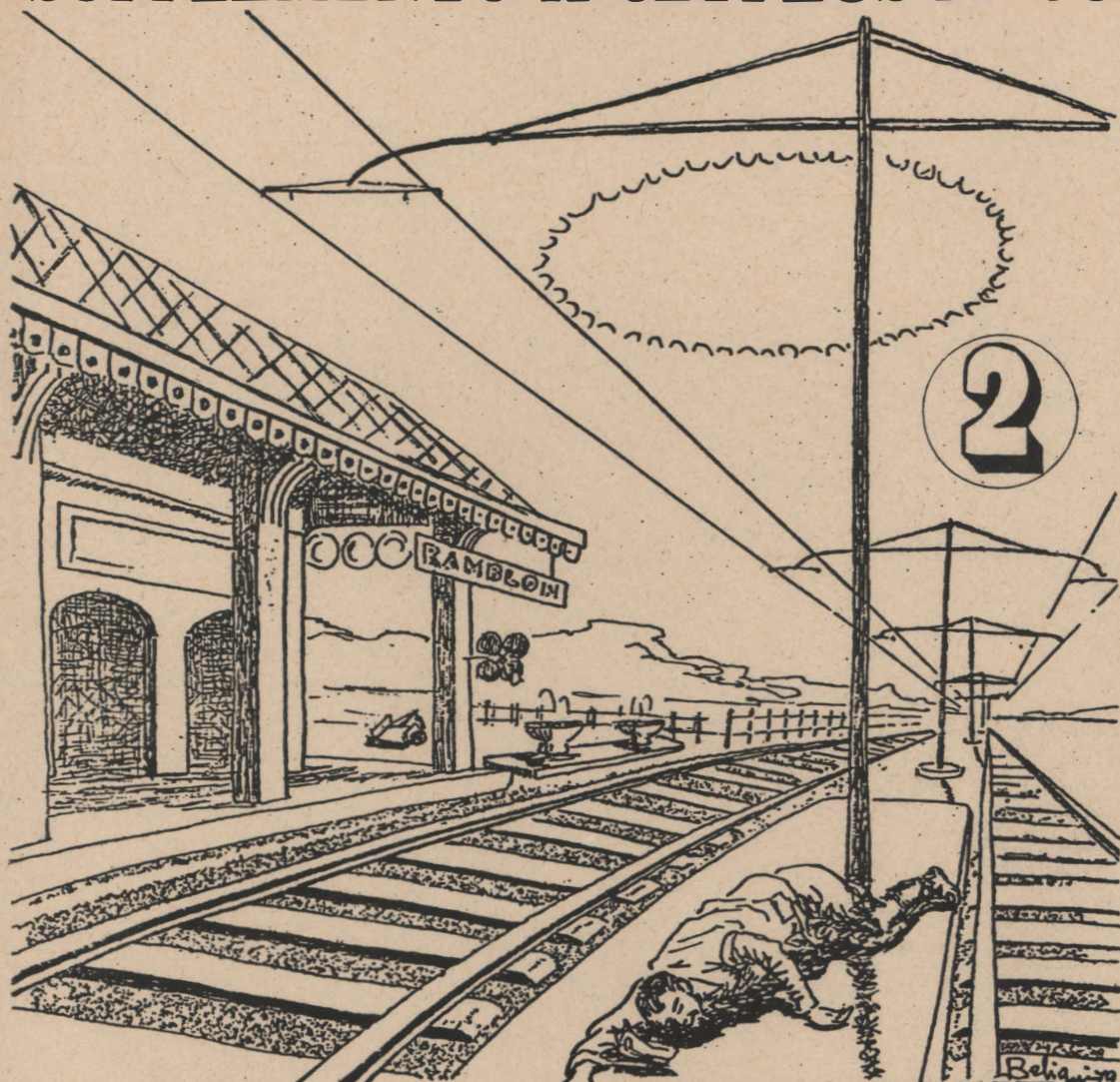


UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N° 55



L'UFO E IL CAPOSTAZIONE

L'ONU HA DECISO SUGLI UFO

UFOLOGIA

SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 55

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604-10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
Intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino
n. 1647 del 28 aprile 1964.

Redazione:
Paolo Florino
Paolo Gastaldi
Gian Paolo Grassino
Paolo Mercuri
Flavio Roux
Edoardo Russo

Indirizzo della redazione:
Paolo Mercuri
Casella postale 82 - 10100 Torino

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.



Copertina di PIERO BELIGNI

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE UFOLOGICA
a cura della
SEZIONE UFOLOGICA DEL GRUPPO CLYPEUS
e del
CENTRO TORINESE RICERCHE UFOLOGICHE

MARZO-APRILE 1979 - SUPPLEMENTO A CLYPEUS N. 55

Sommario

- 1 Editoriale
- 2 L'ONU ha deciso sugli UFO
- 6 Clyppy: gli occhi spaziali
testo e disegni di Horus
- 7 Dichiarazione sul fenomeno UFO davanti al Comitato Politico Speciale dell'ONU
di Jacques Vallée
- 9 I sistemi di classificazione: appunti per un'analisi critica - parte prima
di Edoardo Russo
- 16 Conferenza UFO a Conegliano Veneto
- 17 Osservatorio
-Necrologio: Gavin Gibbons...
-...e Ted Holiday
-Miscellanea
-UFO = ologrammi
-UFO in Bulgaria
- 19 Inserito
INTCAT: catalogo internazionale di atterraggi UFO
- 24 Gli altri dicono
a cura di Paolo Gastaldi
- 27 UFO: esibizionismo e metamorfosi
di Luigi Sorgno
- 30 Casistica estera
L'UFO e il capostazione
di Guillermo Carlos Roncoroni
- 35 Casistica italiana
1978: un anno di avvistamenti - parte seconda: 1 novembre - 7 dicembre
- III Codifica dei quotidiani

EDITORIALE

Ancora profondamente scossi dalla marea di lettere e complimenti ricevuti dopo la pubblicazione del primo numero, eccoci a voi con UFOLOGIA n° 2. Il settore estero ha ripreso un pò di consistenza, ma fino a quando durerà la casistica italiana del '78 (che non si esaurisce neppure in questo numero ma continua, continua, continua...) difficilmente si potrà tornare ai livelli dell'UFO and Fortean Phenomena.

Per ora ci limitiamo a delle primizie: il primo articolo di Vallée mai apparso su una rivista italiana (eccetto un brano su "Scienza e Ignoto" nel '72), cioè il testo della sua dichiarazione all'ONU, insieme alle ultimissime sullo sviluppo della questione UFO e Nazioni Unite, ripresa da varie pubblicazioni.²

Oltre alla consueta rubrica di attualità, Osservatorio, c'è un articolo firmato per la parte di casistica estera: la storia di un capostazione argentino "assediato" da un UFO, con le conseguenti indagini dell'amico Guillermo Rencoroni.³

Quanto alla parte italiana, Luigi Sorgno ci espone alcune riflessioni sulla intensionalità di certi comportamenti e modi apparentemente privi di logica degli UFO e dei loro presunti occupanti.

Pubblichiamo inoltre la prima parte di un articolo di critica di Edoardo Russo sui sistemi di classificazione.

La casistica italiana, monumentale e lunghissima, prosegue imperterrita, e proseguirà, di questo passo, fino al giorno del Giudizio.

Non abbiamo altro da dirvi, se non augurarvi buona lettura, e un cordiale "Arrivederci al prossimo numero!".

NOTE

(1) JACQUES VALÉE, "Déclaration sur le phénomène OVNI présentée devant le Comité Politique Spécial des Nations Unies", su Lumières dans la nuit n° 183 marzo 1979, p. 3.

(2) "United Nations Committee Supports UFO Study" su MUFON UFO Journal n° 130, ottobre '78, p. 3;

"L'étude internationale des OVNI voulevé aux Nations Unies", su OURANOS n° 25, gennaio-marzo 1979, p. 13.

(3) Guillermo Carlos Rencoroni, "Le chef de gare témoin d'un mystérieux phénomène" su Les extraterrestres n° 10, aprile '79, p. 9 e "Flying Saucer over the Railroad Tracks" su True: Flying Saucers and UFO Reports n° 12, inverno '79, p. 40.

SUL PROSSIMO NUMERO DI UFOLOGIA:

CORRELAZIONE TRA "ONDATE UFO" E ATTIVITÀ SOLARE

GLI UFO POTREBBERO FORSE ESSERE UN "CONCENTRATO" DI PENSIERO UMANO?

RALLY VELOCE GRAZIE ALL'UFO

CASISTICA: NON FINIRÀ MAI...

L'ONU HA DECISO

SUGLI UFO



Nelle sedute del 27 novembre e dell'8 dicembre 1978, il prestigioso Comitato Politico Speciale delle Nazioni Unite ha ascoltato una presentazione del fenomeno UFO patrocinata da Grenada ed ha approvato una risoluzione consensuale che chiede all'Assemblea Generale di prendere l'iniziativa in merito. Presentiamo il testo della deliberazione insieme ad estratti delle Sintesi (Summary Records) delle sedute del Comitato e dei comunicati-stampa dell'ONU (UN Press Releases), insieme a un estratto del discorso del prof. Hynek e al testo integrale del discorso del dottor Vallée.

Dal UN Press Release GA/AH/1478, del 27 novembre 1978:

Il Comitato Politico Speciale si è riunito questa mattina per affrontare l'argomento intitolato *"Creazione di una agenzia o di un dipartimento delle Nazioni Unite per intraprendere, coordinare e divulgare i risultati della ricerca sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi"*. In una lettera data 7 luglio (documento A/33/141) Grenada ha richiesto l'inclusione di questo argomento, che è stato preso in considerazione dall'Assemblea anche lo scorso anno su richiesta di Grenada, nell'ordine del giorno dell'Assemblea Generale. Lo scorso anno l'assemblea approvò una dichiarazione consensuale affinché una bozza di risoluzione presentata da Grenada (documento A/SPC/32/L20) in cui si richiedeva la ricerca sugli *"oggetti volanti non identificati e fenomeni connessi"* fosse trasmessa, insieme alle dichiarazioni di Grenada su questo argomento, agli Stati membri e agli enti specializzati per conoscere le loro opinioni (decisione 32/424, del 13 dicembre 1977). Le risposte ricevute dai governi e dagli enti specializzati sono state rese note dal Segretario Generale in un rapporto datato 6 ottobre (documento A/33/268).

La seduta di questa mattina è stata aperta dal Direttore del Comitato Politico Speciale, Rodolfo Piza Escalante (Costa Rica), alle ore 11.01. Dopo avere riassunto i documenti in mano al Comitato su questo argomento, egli ha salutato la presenza del Primo Ministro di Grenada, che ha così preso la parola per introdurre l'argomento.

Il Primo Ministro di Grenada, Sir Eric Gairy, ha detto di essere venuto a presentare l'argomento a causa della sua *"profonda convinzione personale"* che l'argomento UFO sia *"di importanza e interesse mondiali"* ed anzi meriti di essere preso in considerazione molto seriamente da parte delle Nazioni Unite.

Egli ha detto che la recente notizia del rapimento d'un aereo Cessna in Australia gli sembra una ragione irrefutabile perché le Nazioni Unite assumano le proprie responsabilità ed affrontino seriamente il fenomeno UFO, al quale il pianeta Terra è stato visibilmente esposto fin dal 1947.

Ad ogni modo, il recente incidente australiano, che è stato pubblicizzato in tutto il mondo, non è che uno solo delle decine di migliaia di eventi di questo tipo riferiti da persone di quasi tutto il mondo *"che hanno avuto un certo*

fegato a farlo". L'UFOCAT, un catalogo computerizzato di rapporti d'avvistamento, elenca oltre 60.000 casi desunti virtualmente da ogni parte del mondo. Gairy ha aggiunto che quest'elenco senza dubbio esclude molti avvistamenti, forse altrettanti, "che la gente non ha riferito per timore del ridicolo".

Ha poi ricordato che già nel 1975 Grenada aveva sollevato la questione degli UFO e di altri fenomeni collegati in sede di Assemblea Generale, con l'idea che le Nazioni Unite intraprendessero quanto necessario per coordinare la ricerca in questo campo. Nel 1976, tornò nuovamente sull'argomento, e nel 1977 mise in evidenza la sua preoccupazione per il crescente interesse manifestato in tutto il mondo per l'argomento, la cui importanza è in rapido e continuo aumento.

All'inizio di quest'anno, nel corso dell'Assemblea Generale, Grenada ha di nuovo sottolineato la necessità di creare un'agenzia per studiare l'origine, la natura e le intenzioni di questo particolare fenomeno. La sua delegazione era comunque disposta a trattare circa il meccanismo da creare per condurre e coordinare il tipo di ricerca immaginato. Inoltre, la delegazione si era detta preoccupata della "novità" dell'argomento nell'ambito delle Nazioni Unite, ed anche del costo della creazione d'una agenzia o dipartimento.

Sir Eric Gairy ha proseguito ammettendo che molte persone potrebbero stupirsi della preoccupazione di Grenada per un argomento come quello degli UFO. La risposta, già accennata, è che il mondo è così preoccupato con problemi internazionali che riguardano singoli paesi al punto che spesso sembra dimenticarsi di *"questioni internazionali riguardanti la Terra come pianeta". "E' presunzione da parte degli uomini credere di essere i soli esseri intelligenti creati da Dio, e credere che non esista un'altra vita intelligente su altri pianeti", ha poi sottolineato. "Tale convinzione è un grosso errore. Al contrario siamo tutti senza dubbio a conoscenza del crescente numero di tentativi fatti, con l'uso della tecnologia più avanzata, per confermare l'esistenza di vita extraterrestre".*

Dal U.N. Press Release GA/AH/1479, del 27 novembre 1978:

Il Comitato Politico Speciale si è riunito nel pomeriggio per continuare la discussione sull'argomento proposto da Grenada, cioè gli oggetti volanti non identificati. La discussione era cominciata già in mattinata con dichiarazioni del Primo Ministro di Grenada, Sir Eric Gairy, del Ministro dell'Istruzione di Grenada, Wellington Friday, e di tre esperti facenti parte della delegazione di Grenada: il professor J. Allen Hynek, il dottor Jacques F. Vallée ed il tenente-colonello Larry Coyne.

La seduta di questo pomeriggio è stata aperta dal Direttore del Comitato Politico Speciale, Rodolfo Piza Escalante (Costa Rica), alle 15.42. Wellington Friday, Ministro dell'Istruzione di Grenada, ha letto il testo di quello che egli ha definito *"un documento molto informativo"* inviato alla sua delegazione dall'ex astronauta statunitense Gordon Cooper, che avrebbe dovuto oggi comparire nella delegazione ma che non ha potuto essere presente:

"Io credo che questi veicoli extraterrestri ed i loro equipaggi visitino questo pianeta proveniendo da altri pianeti, che ovviamente sono tecnologicamente un po' più progrediti di noi della Terra. Penso che dovremmo avere un programma coordinato ad altissimo livello per raccogliere ed analizzare scientificamente i dati provenienti da tutto il mondo circa ogni tipo di incontro, e per determinare quale sia il comportamento migliore da assumere per fronteggiare amichevolmente questi visitatori. Probabilmente dovremo prima dimostrare loro che abbiamo imparato a risolvere i nostri problemi pacificamente, invece che con la guerra, prima di essere accettati come membri pienamente qualificati del consesso universale. Quest'accettazione avrebbe possibilità spaventose di far progredire il nostro mondo in tutti i campi. In questa evenienza mi sembra certamente che le Nazioni Unite abbiano un interesse ben preciso nel trattare propriamente e sollecitamen-

te questo argomento. (...) Ho avuto occasione nel 1951 di osservare per due giorni diversi sorvoli di questi oggetti, di diverse dimensioni, in volo in formazione di combattimento, generalmente da est a ovest, al di sopra dell'Europa. Si trovavano ad una quota superiore a quella che potevano raggiungere i nostri caccia di allora (...).

"Ci sono parecchi di noi astronauti che credono agli UFO e che hanno avuto occasione di vederne uno da terra o da un aereo. C'è stata una sola osservazione nello spazio che potrebbe essere stata di un UFO (...). Se le Nazioni Unite acconsentiranno a seguire l'argomento e a concedergli così credibilità, forse molte altre persone accetteranno di farsi avanti e fornire aiuto ed informazioni".

Dal *Summary Record of the 35th meeting, Special Political Committee, 27 November, 1978*:

Il professor Hynek ha detto che la portata e la diffusione del fenomeno degli oggetti volanti non identificati non è generalmente compresa a fondo. Si tratta di un fenomeno così strano ed estraneo alle modalità di pensiero dell'uomo terreste che esso è frequentemente ridicolizzato da persone ed organizzazioni non al corrente dei fatti. Contrariamente alle aspettative di molti, il fenomeno persiste e ha interferito con le vite di un numero sempre crescente di persone di tutto il mondo (...). Un numero sorprendentemente grande di singoli scienziati gli ha espresso in privato il proprio interesse per la sfida costituita dal fenomeno UFO (...). Non esiste alcuna organizzazione intergovernativa o non governativa che consente a queste persone di mettere in comune i risultati della loro ricerca. Tutto ciò di cui c'è bisogno - secondo Hynek - è un meccanismo tramite il quale questo interscambio possa essere compiuto (...). La creazione d'un tale meccanismo nell'ambito delle Nazioni Unite per facilitare lo scambio dei rapporti e degli studi condotti nei vari Stati membri affrettterebbe il giorno in cui quest'opinione si trasformerà in una solida conoscenza scientifica.

(Nello stesso testo è riportata la dichiarazione resa al mattino dal fisico nucleare Stanton Friedman, parte del testo della presentazione del fenomeno UFO fatta dal professor Hynek, e sintesi del racconto del suo avvistamento da parte del tenente-colonnello Larry Coyne e del discorso di Jacques Vallée. Per ragioni di spazio, ci limitiamo a riportare per esteso solo il discorso di Vallée, che segue il presente articolo.)

Dal *U.N. Press Release GA/AH/1490*, dell'8 dicembre 1978, e dal *Report of the Special Political Committee* presentato il 16 dicembre 1978 all'Assemblea Generale (33ª sessione, punto 126 dell'ordine del giorno) da Abduldayem Mubarez (Yemen):

1. In una lettera datata 7 luglio 1978 (A/33/141), il rappresentante permanente aggiunto di Grenada presso l'organizzazione delle Nazioni Unite ha richiesto, su ordine del suo governo, d'iscrivere all'ordine del giorno della trentatreesima sessione dell'Assemblea Generale la "Creazione d'una agenzia o un dipartimento delle Nazioni Unite per intraprendere, coordinare e diffondere i risultati della ricerca sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi". A tale richiesta era allegata una memoria esplicativa.
2. Nel corso della quarta e della quinta seduta plenaria, l'Assemblea Generale ha deciso, su raccomandazione di questo Ufficio, di iscrivere la richiesta nel suo ordine del giorno e di rinviarla al Comitato Politico Speciale.
3. Il Comitato Politico Speciale ha esaminato la questione nel corso della 35ª, della 36ª e della 37ª seduta, il 27 novembre e l'8 dicembre.
4. Il Comitato Politico Speciale ha preso atto del rapporto del Segretario Generale (A/33/268) presentato in seguito alla decisione relativa 32/424 dell'Assem-

blea Generale, in data 13 dicembre 1977.

5. Nel corso della 35° seduta, il 27 novembre, il Comitato Politico Speciale ha ascoltato una dichiarazione preliminare del molto onorevole Sir Eric Gairy, Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Grenada, che ha presentato il seguente progetto di risoluzione (A/SPC/33/L.20):

L'Assemblea Generale,

tenendo presente che essa ha per scopo di promuovere la cooperazione internazionale per risolvere i problemi internazionali,

avendo preso nota delle dichiarazioni fatte da Grenada nella trentesima, nella trentunesima, nella trentaduesima e nella trentatreesima sessione dell'Assemblea Generale per quanto riguarda gli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi che continuano a sconcertare l'umanità, ed inoltre l'appello lanciato da Grenada perché l'Organizzazione delle Nazioni Unite intraprenda e coordini delle ricerche su questi straordinari fenomeni e diffonda più ampiamente tra le nazioni del mondo le informazioni e i dati raccolti e disponibili su questi fenomeni,

cosciente del crescente interesse delle popolazioni per gli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi, e dell'interesse suscitato da curiose manifestazioni in diverse regioni del mondo, e riconoscendo che certi governi, certi scienziati, certi ricercatori e certi istituti di istruzione si sono posti il problema di studiare questi fenomeni,

1. raccomanda che in consultazione con gli istituti specializzati e competenti l'ONU intraprenda, conduca e coordini delle ricerche sulla natura e sull'origine degli oggetti volanti non identificati e dei fenomeni connessi;

2. prega il Segretario Generale di invitare gli Stati membri, gli istituti specializzati e le organizzazioni non governative di comunicargli, entro il 31 maggio 1979, delle informazioni e delle proposte atte a facilitare lo studio program-
mato;

3. prega altresì il Segretario Generale di nominare non appena possibile un gruppo di esperti composto da tre membri sotto gli auspici del Comitato per l'Uso Pacifico dello Spazio, al fine di fissare dei principi direttivi per lo studio proposto;

4. stabilisce che il gruppo di esperti si riunirà durante le sessioni del Comitato per l'Uso Pacifico dello Spazio per studiare le informazioni e le proposte presentate al Segretario Generale dagli Stati membri, dagli istituti specializzati e dalle organizzazioni governative;

5. stabilisce inoltre che il gruppo d'esperti renderà conto dei suoi lavori tramite il Comitato per l'Uso Pacifico dello Spazio all'Assemblea Generale nella sua trentaquattresima sessione;

6. stabilisce infine d'iscrivere all'ordine del giorno provvisorio della 34° sessione dell'Assemblea Generale l'argomento intitolato "Rapporto del gruppo d'esperti del Comitato per l'Uso Pacifico dello Spazio incaricato di stabilire principi direttivi per lo studio degli oggetti volanti non identificati e dei fenomeni connessi".

Nel corso della 37° seduta (venerdì 8 dicembre 1978) del Comitato Politico Speciale, il presidente Rodolfo Piza Escalante (Costa Rica) ha dato lettura del documento di lavoro n°1, sul punto 126, che il Comitato Politico Speciale raccomanda all'Assemblea Generale di adottare come delibera consensuale. Il testo è il seguente:

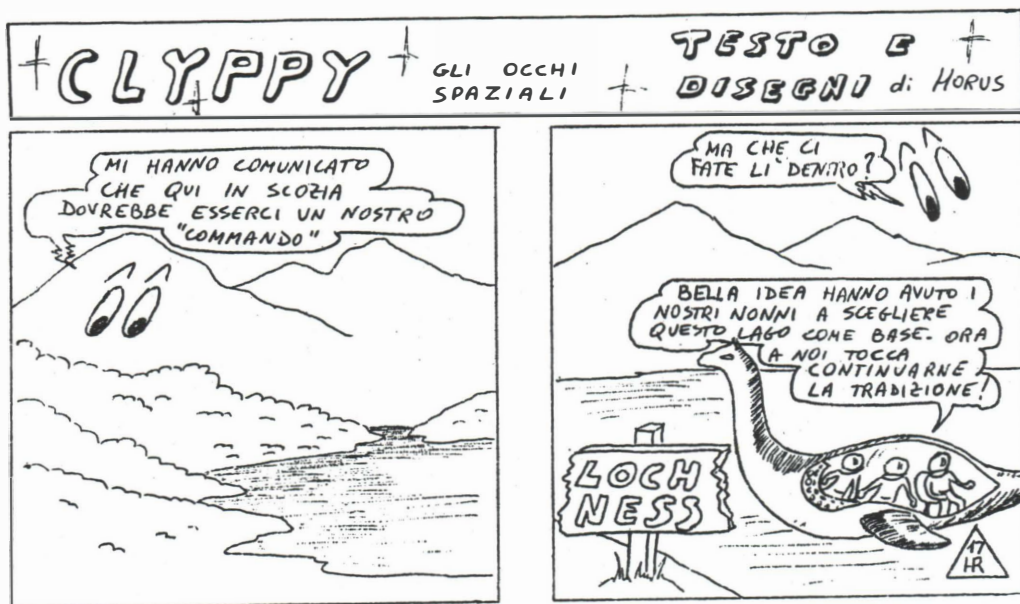
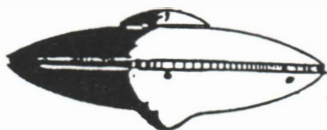
L'Assemblea Generale ha preso atto delle dichiarazioni e dei progetti di ri-

soluzione presentati da Grenada nella 32^a e nella 33^a sessione circa gli oggetti volanti non identificati ed i fenomeni connessi.

L'Assemblea Generale invita gli Stati membri interessati a intraprendere i passi appropriati per coordinare a livello nazionale la ricerca e l'indagine scientifica sulla vita intelligente extraterrestre, compresi gli oggetti volanti non identificati, e ad informare il Segretario Generale delle osservazioni, della ricerca e della valutazione di queste attività.

L'Assemblea Generale richiede al Segretario Generale di trasmettere le dichiarazioni della delegazione di Grenada e la documentazione rilevante al Comitato per l'Uso Pacifico dello Spazio, in modo che esso possa prenderla in considerazione nelle sue sedute del 1979.

Il Comitato per l'Uso Pacifico dello Spazio autorizzerà Grenada ad esporre, su sua richiesta, le proprie opinioni al Comitato nel corso della sua prossima sessione. Le delibere del Comitato saranno incluse nel suo rapporto che verrà preso in considerazione dall'Assemblea Generale nella sua 34^a sessione.



DICHIARAZIONE

SUL FENOMENO UFO

DAVANTI AL COMITATO POLITICO SPECIALE DELL'ONU

JACQUES VALLÉE

Signor Presidente,

Nel corso dello svolgimento del progresso scientifico è frequente che delle vecchie idee dell'uomo siano scosse da fatti nuovi. Da questa sfida nascono nuove conoscenze.

Nel corso dello svolgimento dello sviluppo sociale è frequente che delle nuove conoscenze scatenino reazioni emozionali con effetti culturali e politici a lungo termine. Da questo confronto nascono nuove credenze.

I rapporti relativi a fenomeni inesplicati nel cielo di numerosi paesi nel corso degli ultimi trent'anni offrono l'occasione d'osservare entrambi questi effetti.

Nei documenti distribuiti prima di questa riunione e nel corso delle nostre discussioni preliminari con Sua Eccellenza Kurt Waldheim e con i rappresentanti del gruppo degli Affari Spaziali, i fatti fondamentali relativi al fenomeno sono stati presentati dal professor Allen Hynek, da Claude Poher e dal sottoscritto. Limiterò pertanto le mie osservazioni ad un aspetto del fenomeno che riguarda direttamente il compito del vostro Comitato.

Più precisamente, vorrei attirare la vostra attenzione su un nuovo movimento sociale basato sulla credenza in un imminente contatto con esseri provenienti dallo spazio. Questa credenza è, sotto ogni aspetto, di natura emozionale. Nonostante il fenomeno UFO sia reale e sembri essere causato da uno stimolo fisico ignoto, non siamo ancora riusciti a scoprire la prova che esso rappresenti l'arrivo di visitatori dallo spazio.

La mia conclusione, signor Presidente, è che il fenomeno presenta tre aspetti.

Il primo aspetto è quello di una manifestazione fisica che può e deve essere studiata con l'apparato scientifico già esistente. Nel rapporto che egli ha recentemente presentato ad un'agenzia del Governo Francese, Claude Poher ha mostrato la via da seguire in questa direzione. Quest'anno, le stesse forze armate spagnole hanno dato l'accesso ai loro archivi relativi a casi che hanno resistito all'analisi dei loro esperti. I dati fisici non mancano, e non mancano più gli scienziati competenti che sono disposti a studiarli con spirito aperto.

Il secondo aspetto del fenomeno UFO è psico-sociologico. I testimoni che si trovano sul posto provano sintomi di disorientamento, una perdita della percezione del tempo, una paralisi parziale o meglio la perdita del controllo dei muscoli volontari, delle allucinazioni uditive e visive, dei disturbi agli occhi che vanno dalla congiuntivite alla cecità temporanea, delle reazioni psichiche massicce e con effetti a lungo termine come lo sconvolgimento delle loro abitudini relative al sonno e ai sogni, e cambiamenti radicali nel comportamento.

Io non penso che questi effetti si inseriscano direttamente nel quadro o nel programma delle Nazioni Unite, eccetto per quanto l'ONU può svolgere il suo ruolo tradizionale di diffondere l'informazione scientifica e facilitare gli scambi

fra gli scienziati.

E' il terzo aspetto del fenomeno UFO che merita qui la vostra piena attenzione, signor Presidente. Questo terzo aspetto è il sistema di credenze che è stato generato, in tutte le nazioni rappresentate in questo comitato, dall'attesa di visitatori spaziali.

Questa credenza è stata alimentata dalla mancanza di seria attenzione per gli avvistamenti UFO autentici, ed essa sta per creare dei concetti nuovi di ordine religioso, culturale e politico di cui la scienza sociale non ha ancora preso coscienza.

Ho passato più di quindici anni a studiare i rapporti ufficiali e non dappri-
ma in Francia e poi negli Stati Uniti. Queste analisi si sono basate su statisti-
che approfondite con l'uso di elaboratori. Inoltre, sono in costante contatto con
scienziati residenti in altre parti del mondo. Le conclusioni che ho formulato su
gli effetti sociali del fenomeno UFO nelle culture esaminate sono le seguenti:

1) La credenza nei visitatori spaziali è indipendente dalla realtà fisica
del fenomeno UFO. In termini di scienza sociale, si può dire che una cosa è "rea-
le" se abbastanza persone credono a questa realtà. Il fenomeno UFO ha ormai rag-
giunto questo livello. La questione di sapere se gli UFO sono *fisicamente* "reali"
o no è passata in secondo piano nella mente del pubblico.

2) La fede nell'imminenza del "contatto" con gli UFO indica un abisso cre-
scente fra il pubblico e la scienza. Cominciamo a pagare il prezzo dell'atteggia-
mento negativo e di pregiudizio con la quale le nostre istituzioni scientifiche
hanno trattato i testimoni sinceri di fenomeni UFO. La mancanza di ricerca seria
ed aperta in questo campo ha spinto i testimoni a concludere che la scienza è im-
potente a questo riguardo e quindi inapplicabile. Quest'atteggiamento ha condot-
to numerose persone a cercare una risposta al di fuori dell'inseguimento raziona-
le della conoscenza cui la scienza è destinata. Un pubblico scambio di informazio-
ni sull'argomento potrebbe ormai soltanto correggere questa pericolosa tendenza.

3) Nell'assenza di una ricerca seria ed obiettiva sull'argomento, la fede in
un "contatto" UFO imminente indebolisce l'immagine dell'Uomo padrone del proprio
destino. Nel corso di questi ultimi anni si sono visti apparire numerosi libri
che affermano che la Terra è stata visitata in epoche preistoriche da viaggiatori
spaziali. Benché questa teoria meriti uno studio serio, essa conduce molte per-
sone ad immaginarsi che le grandi conquiste dell'umanità sarebbero state impossi-
bili senza l'intervento celeste: lo sviluppo dell'agricoltura, la scoperta del fuoco
e la fondazione delle civiltà sono portate a credito di sedicenti "esseri su-
periori". Non solo questa idea contraddice numerosi fatti archeologici, ma essa
incoraggia l'aspettazione passiva d'una nuova visita da parte di creature spazia-
li con intenzioni amichevoli, venute a risolvere i problemi attuali dell'uomo.

4) L'attesa del contatto con dei visitatori spaziali sostiene il concetto
dell'unificazione politica del nostro pianeta. Con la credenza in entità spaziali
si esprime una bella e forte aspirazione verso la pace globale. Il fenomeno UFO
fornisce un focolaio esterno alle emozioni umane. La maniera in cui queste emozio-
ni saranno trattate e la serietà con la quale il fenomeno fisico sottostante sa-
rà studiato determineranno se questa aspirazione diverrà un fattore di cambiamen-
to positivo o negativo. Questa è la sfida che si pone a questo Comitato.

Signor Presidente, il mio ruolo non è quello di suggerire un determinato ap-
proccio a questo complesso problema. Gli scienziati con cui sono in contatto sa-
rebbero felici d'avere l'opportunità di scambiarsi i loro dati e le loro idee nel
quadro d'ogni struttura che potrebbe essere offerta a questo scopo.

Tutte le grandi nazioni del mondo sono rappresentate in questo Comitato. Ri-
cordiamoci che il fenomeno UFO rappresenta forse una realtà ancora più grande.
Sta a noi scegliere se trattarlo come una minaccia o come un'opportunità per la
conoscenza umana.

I SISTEMI DI CLASSIFICAZIONE

APPUNTI PER UN'ANALISI CRITICA

PARTE PRIMA

EDOARDO RUSSO

I vari tentativi di categorizzazione della fenomenologia UFO, compiuti con i più diversi intenti a seconda degli interessi correnti, sono uno degli aspetti più interessanti dello studio ufologico. La ricerca di "modelli" e schemi nei quali fare rientrare la complessa congerie di manifestazioni visive comunemente indicata col termine UFO risponde infatti non solo all'esigenza di creare una piattaforma di partenza per poter condurre un successivo lavoro di analisi sistematica del fenomeno, ma anche e soprattutto al bisogno dell'uomo di razionalizzare schematizzando la realtà che lo circonda, a maggior ragione se questa gli risulta estranea e incomprensibile.

Lo studio dei vari tipi di classificazione finora proposti può portarci ad un duplice risultato: a trarre vantaggio dalla comprensione degli errori commessi e delle insufficienze di questi sistemi (giungendo di conseguenza a proporre correzioni e variazioni, se non addirittura un nuovo e differente sistema) e in secondo luogo, sempre sulla base delle insufficienze riscontrate in questi sistemi, ad analizzare il tipo di ricerca ufologica che ne è stato lo sfondo e al tempo stesso la causa, dato che ognuna di queste tipologie è uno specchio abbastanza fedele del suo tempo e del suo ideatore.

Considereremo quindi i principali sistemi di classificazione e le varie correzioni già proposte per ognuno di essi, ed in seguito cercheremo di fare una sintesi costruttiva di questo studio, proponendo a nostra volta qualcosa in tal senso. Tale studio si divide idealmente in due parti: una prima considera i sistemi di classificazione degli *eventi* (cioè gli avvistamenti), una seconda i sistemi di classificazione e valutazione dei *rapporti* (cioè le testimonianze).

LA CLASSIFICAZIONE VALLÉE

I sistemi di classificazione degli eventi ufologici possono essere distinti in due categorie principali: quello di Vallée e i suoi derivati da una parte, e quello di Hynek ed i suoi derivati dall'altra. A parte alcuni rozzi tentativi iniziali, privi di seguito e di diffusione,¹ il primo vero sistema di classificazione delle *manifestazioni* del fenomeno UFO che abbia avuto e abbia tuttora una certa diffusione è infatti quello proposto nel 1963² dall'astronomo franco-americano Jacques Vallée,³ sistema ampiamente conosciuto e (quel che più conta) applicato dopo la pubblicazione da parte di Vallée di due volumi⁴ tra il 1965 e il 1966, volumi che segnarono tra l'altro la nascita di una nuova corrente ufologica, quella dell'"ufologia scientifica".⁵ E' significativo il lasso di tempo intercorso tra l'inizio degli studi ufologici (1947/48 a livello governativo, 1950/51 a livello privato) e questo primo tentativo d'analisi sistematica del comportamento degli UFO.⁶ Come notato, questo intervallo coincide con quello (dovuto a vari fattori che non è nostra intenzione considerare in questa sede) che precedette l'inizio dell'ufologia "scientifica". Si può pertanto trarre la prima conclusione: *la sistematica ufologica è nata con l'ufologia scientifica.*

Analizziamo ora la "classificazione Vallée", lasciandone la descrizione al

suo stesso autore:

Non tenteremo di definire una "classificazione scientifica" facendo riferimento alla "classificazione amministrativa",⁷ ma partiremo piuttosto da un punto di vista totalmente differente, che a quanto pare non è mai stato presentato finora. Lasciaremos perdere tutti i rapporti per i quali è stata trovata un'identificazione positiva e trascureremo tutti quelli in cui si descrivono oggetti il cui comportamento è simile a quello che in condizioni normali dovrebbero presentare oggetti convenzionali.

Una volta che quest'eliminazione è compiuta, (...) ci resta un insieme di rapporti che chiamiamo manifestazioni del fenomeno UFO. La loro esistenza è un fatto empirico e non una supposizione. E' quest'insieme di manifestazioni che è l'oggetto del nostro studio. (...)

Noi vogliamo determinare se tutti questi rapporti possono essere spiegati con oggetti e fenomeni convenzionali visti in circostanze insolite, o se una loro frazione corrisponde effettivamente a qualche effetto tuttora ignoto alla scienza. Vogliamo dividere questi rapporti in "gruppi separati", cioè vogliamo definire classi che non si sovrappongano come quelle ufficiali, e vogliamo definirle nel modo più semplice possibile. Possiamo notare che non ci sono molti tipi di UFO, anche se i testimoni usano termini o espressioni diversissime per descriverli. Il loro comportamento deve necessariamente cadere in una, ed una sola, delle seguenti cinque categorie:

- 1) possono essere visti (o immaginati, o percepiti) come oggetti situati sul terreno o in prossimità di esso (altezza degli alberi);
- 2) possono comportarsi come l'oggetto di Vernon o, più genericamente, avere l'aspetto di enormi forme cilindriche circondate da formazioni nubiformi, spesso in posizione verticale, talvolta in presenza di oggetti secondari che ne fuoriescono;
- 3) possono essere descritti come forme aeree che si librano immobili nell'atmosfera o che seguono una traiettoria interrotta da uno stazionamento, di modo che da questa discontinuità si possa individuare un punto preciso sul terreno;
- 4) possono essere visti come oggetti che attraversano il cielo senza alcuna interruzione o discontinuità di traiettoria;
- 5) possono essere oggetti lontani visti come luci.

(...) Ciascuna di queste categorie è un insieme chiuso in se stesso e contiene rapporti che possono essere confrontati in modo significativo. Da una comparazione di oggetti della stessa classe si può ora tentare di estrarre informazioni di carattere globale. La differenza tra due qualsiasi di queste classi è così considerevole che ci sono poche probabilità di errori nella classificazione, anche se questa codifica viene usata da una persona che non ha esperienza in merito, eccetto casi estremi.⁸

Su questa base, Vallée creava un sistema di classificazione in cinque tipi fondamentali a loro volta suddivisi in classi. Lasciamo che ce li descriva ancora lui stesso:

Distinguiamo i seguenti tipi:

Tipo I: l'osservazione di un "oggetto insolito", sferico, discoidale o di forma più complessa, sul terreno o in prossimità di esso (quota massima: altezza degli alberi); tale immagine può essere o meno associata a "tracce" (effetti fisici di ordine termico, luminoso o puramente meccanico). Questa definizione generica rimane invariata per la Classe A; nella Classe B ci sono i casi di oggetti nelle vicinanze o al di sopra d'un bacino idrico a cielo aperto; nella Classe C i casi di oggetti simili a veicoli i cui occupanti hanno dimostrato interesse verso il testimone mediante gesti o segnali luminosi; nella Classe D quegli oggetti che "inseguono" veicoli terrestri.

Tipo II: l'osservazione d'un "oggetto insolito" in cielo, di forma cilindrica, disposto verticalmente e associato a una formazione nubiforme tutt'intorno ("sigaro-nuvola"); la Classe A comprende i rapporti di oggetti rispondenti a questa de-

scrizione in movimento per il cielo; la Classe B raccoglie i casi in cui l'"oggetto" è stazionario e genera fenomeni secondari (emette altri oggetti); nella Classe C ci sono i casi d'oggetti di questo tipo circondati da oggetti secondari ma senza fuoriuscita o rientro di questi nel "sigaro".

Tipo III: l'osservazione d'un "oggetto insolito" di forma sferica, discoidale o ellittica stazionario in cielo; la Classe A comprende i casi in cui l'oggetto compie movimenti verticali (cambiamenti di quota), cadute "a foglia morta", oscillazioni pendolari; nella Classe B una traiettoria di volo continua è interrotta da una sosta temporanea senza variazioni di quota; la Classe C è costituita dagli oggetti che durante la sosta alterano il loro aspetto fisico (variazione improvvisa di luminosità, emissione di un altro oggetto, ecc.); la Classe D descrive "lotte aeree", in cui diversi oggetti sembrano coinvolti in un balletto aereo, oppure il comportamento singolare di un solo oggetto; nella Classe E ci sono gli oggetti che alterano la propria traiettoria per sorvolare lentamente un certo punto, o girargli attorno, o oggetti che cambiano direzione di colpo.

Tipo IV: l'osservazione di un "oggetto insolito" in moto continuo attraverso l'atmosfera, indipendentemente da accelerazioni, cambiamenti di colore e rotazioni su se stesso; la definizione generica è valida per la Classe A; i casi della Classe B sono quelli di oggetti il cui comportamento, aspetto fisico o traiettoria risulta influenzato dalla vicinanza d'un veicolo terrestre; la Classe C comprende "formazioni" di oggetti; nella Classe D ci sono i rapporti relativi ad una traiettoria continua ma "a balzi" o a zigzag.

Tipo V: l'osservazione di "oggetti insoliti" che, o per le condizioni d'osservazione o per la vera e propria natura del fenomeno, non sembrano solidi o materiali; nella Classe A ci sono i casi di strani fenomeni aerei d'un certo diametro apparente ma non descritti come oggetti materiali, ed i casi di "luci notturne vaganti", purché non puntiformi; la Classe B è quella di oggetti simili a stelle immobili per periodi di lunga durata; la Classe C raccoglie i casi di luci puntiformi in moto veloce attraverso il cielo (oggetti che non possono essere identificati come satelliti, aerei o meteore per via della loro traiettoria o velocità).⁹

Come si può facilmente constatare, il criterio usato da Vallée per fissare questi tipi non è sempre lo stesso: il Tipo I è determinato dalla quota minima dell'UFO, il Tipo 2 e il Tipo 5 dal suo aspetto, il Tipo 3 e il Tipo 4 dal suo movimento. Questo porta automaticamente a quelle sovrapposizioni che Vallée si proponeva di evitare. Contrariamente a quanto da lui affermato, ci sono anzi molti casi la cui codificazione è dubbia: ad esempio, se un "sigaro" scende fino a terra, sarà classificato come Tipo I o come Tipo 2? Se una "luce immateriale" è vista sul suolo si tratta di un Tipo 5 o di un Tipo I? E se una "luce" si avvicina fino a rivelare una struttura solida, resterà nel Tipo 5 o passerà ad un altro Tipo (3 o 4)? Perché la distinzione fra "rotta continua" e "rotta interrotta" non deve valere per gli oggetti a bassissima quota, per quelli di forma cilindrica o "sigariforme" e per le "luci vaganti"? In una parola, quando un caso possiederà caratteristiche di quota, traiettoria e aspetto individuate da Tipi diversi, a quale di queste caratteristiche verrà data la "precedenza" per la classificazione?¹⁰

Facendo queste considerazioni, viene spontaneo domandarsi perché uno scienziato come Vallée abbia commesso un errore così madornale, utilizzando più di un criterio per la sistematica ufologica. E' più che ovvio che egli deve aver seguito un qualche suo criterio generale che andava al di là di quelli esposti. Per capire le ragioni del suo comportamento (e quindi della struttura del suo sistema di classificazione) occorre fare una breve parentesi sullo studio che egli portò avanti.

Negli anni successivi al 1957, uno dei problemi di fondo della ricerca ufologica fu lo studio della scoperta (fatta dallo studioso francese Aimé Michel)

dell'"ortotenia". Analizzando l'ondata di avvistamenti francesi dell'autunno 1954, Michel trovò infatti che gli avvistamenti (o meglio la maggior parte di essi) erano disposti su linee rette. Da ciò egli sviluppò una vera e propria teoria le cui implicazioni prescindono dallo scopo di questo articolo." A partire dalla pubblicazione del suo libro sull'argomento,¹² gli ufologi di tutto il mondo si erano dati da fare per trovare un po' dappertutto allineamenti ortotenici, con vari risultati.¹³ Vallée stesso se ne era occupato a più riprese,¹⁴ contribuendo allo sviluppo su scala globale della teoria e soprattutto puntualizzando gli aspetti problematici, in particolare il criterio per definire i "punti" d'avvistamento, la cui precisione o meno è determinante per l'individuazione delle rette ortoteniche. Il problema era essenzialmente questo: cosa determina il "punto", e che grado di approssimazione può essere ritenuto accettabile?¹⁵

Proprio da questo problema (l'individuazione del "punto" con un certo margine di precisione) discende la distinzione fra il *Tipo 3* e il *Tipo 4*; i casi dell'uno forniscono infatti un'interruzione nel corso del loro moto e quindi è possibile individuare un punto preciso sul terreno sottostante, mentre quelli del *Tipo 4* non consentono questa possibilità. A prescindere dalla validità o meno di questo criterio,¹⁶ esso è senza alcun dubbio stato la guida nello stabilire la classificazione tipologica proposta da Vallée.

Risulta ora ovvio che i casi di *Tipo 1* non sono che casi di *Tipo 3* in cui il "punto" è stabilito con precisione assoluta, in quanto l'oggetto stesso coincide con la sua proiezione sul terreno. Al contrario, i casi di *Tipo 5* non offrono alcuna possibilità di proiettarne la posizione al suolo. Quanto ai rapporti di *Tipo 2*, il discorso è ancora diverso: nella questione ortotenica Michel vi aveva attribuito un'importanza unica in quanto tali fenomeni avrebbero costituito abitualmente i vertici in cui più rette ortoteniche convergevano (fungendo quindi, secondo una certa interpretazione, da "astronavi-madre"). Vallée rimase affascinato da questi casi e volle dedicarvi un *Tipo* particolare, distinguendo (del tutto arbitrariamente) questa forma dalle altre.

LA VARIANTE SPAGNOLA

Nel suo libro *"Les phénomènes insolites de l'espace"*, il dottor Vallée ha stabilito una classificazione del fenomeno UFO (...). Gli autori di questo articolo hanno ritenuto opportuno cominciare una prima revisione di questa classificazione. (...) Intendiamo sostenere che la classificazione proposta dal dottor Vallée è in realtà incompleta.¹⁷

Così scrivevano nel 1971 i ricercatori spagnoli Josep Serra e Joan Crexells, proponendo appunto di apportare delle correzioni e delle modifiche al sistema di classificazione Vallée, riconoscendolo incompleto e non adatto alla fenomenologia UFO. Serra e Crexells avevano già individuato alcune delle incongruenze che ne derivavano e proponevano sulla base del loro studio un nuovo, ampliato sistema.

In primo luogo notiamo che si dà pochissima importanza all'*occupante* del fenomeno UFO, poiché lo si include nel *Tipo 1* (atterraggi) e gli si concede solamente una classe ed in maniera molto restrittiva: *"le presunte osservazioni di oggetti i cui occupanti sembrano manifestare interesse verso il testimone con gesti o segnali luminosi"*. Data l'importanza e la complessità delle osservazioni di occupanti, noi gli assegniamo tutto un *Tipo* con relative classi.

D'altra parte, tenendo conto del fatto che il nostro pianeta è coperto per la maggior parte della sua superficie da mari ed oceani, crediamo si debba concedere un altro *Tipo* per gli avvistamenti in cui il fenomeno si presenta all'interno, al di sopra o nelle vicinanze di grandi estensioni d'acqua.

Altra questione che ci pare molto importante è quella delle osservazioni di UFO effettuate da astronauti in orbita. Si rende evidente la necessità di stabilire un *Tipo* che si riferisca a questi avvistamenti, i quali, anche se quantitativamente

te poco rilevanti, sono di una qualità eccezionale data la persona che li riferisce.

Infine, ci chiediamo, dove collocare il "rettangolo luminoso" avvistato a Cazalla de la Sierra nell'agosto scorso? Come *Tipo I Classe A*? No, per la semplicissima ragione che non si trattava di un *oggetto* posato al suolo, ma di un'immagine luminosa e immateriale. Di conseguenza, gli si può attribuire la qualifica di "atterraggio"? Sì, se consideriamo atterraggio il contatto con la superficie terrestre di qualcosa di estraneo alla nostra tecnologia; no, se consideriamo atterraggio il fatto che un *velivolo* non costruito da uomini (U.F.O.) si posi sulla superficie terrestre. Noi siamo favorevoli a questa seconda ipotesi, per cui in questo caso specifico il "rettangolo luminoso" sarà classificato fra quelli che definiremo "fenomeni derivati" emananti dal fenomeno UFO.

I due studiosi iberici si ponevano poi giustamente il problema:

Che criterio dobbiamo seguire per strutturare una tale classificazione? Secondo la forma degli oggetti osservati? Secondo le loro dimensioni? Secondo il loro comportamento verso gli esseri umani e l'ambiente circostante? Secondo il cambiamento di colore? Secondo la loro vicinanza al suolo? Secondo il loro aspetto fisico?

Ma dopo questa promettente introduzione, Serra e Crexells non esitano a proporre un criterio duplice: "in base alla distanza dell'oggetto ed in base al suo aspetto". Anzi, analizzando le diverse manifestazioni UFO essi distinguevano vari "fenomeni" distinti:

Fenomeno UFO: chiameremo UFO un qualunque oggetto di struttura solida che si dimostra d'aspetto metallico o luminoso, di diverse forme, che si mostra nella nostra atmosfera o in prossimità del suolo ma senza la presenza di occupanti: quello che è comunemente chiamato "disco volante" (*Tipi da I a 5*).

Fenomeno astronave portatrice: date le sue particolari caratteristiche (dimensioni gigantesche, forma sigariforme, la funzione di emettere oggetti più piccoli, il fatto che non scenda mai a terra, ecc.) lo classificheremo in un *Tipo* a parte (*Tipo 6*).

Fenomeno occupante: quantunque si stia parlando di definire il fenomeno UFO, creiamo necessario, data l'eccezionale importanza intrinseca dell'osservazione d'un occupante di oggetti volanti di origine sconosciuta, codificarla in un *Tipo* speciale (*Tipo 7*), che raggrupperà tutti gli avvistamenti di esseri di forma umana, umanoide o altra che si possano mettere in relazione al fenomeno UFO.

Fenomeni derivati: è l'insieme di manifestazioni emanate da un UFO, che si presentano d'aspetto luminoso-immateriale o anche metallico-solido, di forme diverse ma con le seguenti particolarità: non sono associate direttamente ad un UFO, sono di piccole dimensioni, apparentemente non pilotate, con la funzione di probabili sonde o strumenti d'osservazione, e che in generale svolgono funzioni non esplicabili dai fenomeni fin qui definiti (oltre al citato "rettangolo luminoso", i *foo-fighters*, le nuvole collegate ai fenomeni di *teleportation*, i piccoli oggetti e manufatti associati o meno alla presenza di UFO, ecc.).

Sulla base di queste osservazioni, si stabiliva la seguente codificazione:

Tipo I: il fenomeno UFO posato al suolo o *immobile* in prossimità del terreno (altezza massima quella degli alberi): il vero e proprio atterraggio;

Tipo II: il fenomeno UFO con le medesime caratteristiche del *Tipo I* ma in relazione alla superficie del mare o di un'altra estensione idrica;

Tipo III: il fenomeno UFO osservato nell'atmosfera mentre effettua manovre o evoluzioni o resta immobile;

Tipo IV: osservazione di un fenomeno UFO a grande altezza, per cui è descritto come un punto luminoso non identificabile come stella, satellite, aereo o altro;

Tipo V: il fenomeno UFO osservato da astronauti in orbita;

Tipo VI: osservazione della "nave portadischi" o "sigaro" associata o meno a formazioni nuvolose, ed espellente o meno velivoli più piccoli;

Tipo VII: osservazione di un occupante di un fenomeno UFO; l'essere può essere visto a terra in correlazione con un UFO, o nelle sue vicinanze, o in mare, o all'interno di un UFO;

Tipo VIII: osservazione di un fenomeno derivato d'aspetto metallico-solido, di forma varia, posato al suolo, in mare, ecc.;

Tipo IX: osservazione di un fenomeno derivato d'aspetto luminoso-immateriale, di forma varia, posato al suolo, in mare, ecc.;

Oltre a questi nove *Tipi*, Serra e Crexells individuavano poi un certo numero di *Caratteristiche proprie* di ciascun *Tipo*, ed un certo numero di *Caratteristiche comuni* ai vari *Tipi*, su cui non ci stiamo a dilungare, soprattutto in vista del fatto che questo tipo di classificazione non ha avuto diffusione al di fuori della Spagna.¹⁰ Si può comunque facilmente notare che, al di là delle buone intenzioni di eliminare le sovrapposizioni fra le categorie di Vallée e di ampliare la classificazione, poco o nulla è stato in sostanza modificato. Anzi il numero dei *Tipi* è aumentato e con esso le possibilità di confusione non sono certo diminuite. La pluralità dei criteri persiste, ed è anzi cresciuta (quota per i *Tipi* 1 e 2, movimento per i *Tipi* 3 e 4, località specifica per il *Tipo* 2 e tipo di testimone per il *Tipo* 5, forma ed aspetto per i *Tipi* 6, 8 e 9).¹¹ Non solo, ma i casi che Vallée includeva nel *Tipo* 4 non sono qui inseribili in alcun gruppo. Insomma (al di là della pregiudizialità ed arbitrarietà di certe suddivisioni) la proposta di correzione e ristrutturazione della classificazione Vallée non ha migliorato la situazione, anzi l'ha complicata.

DUE SISTEMI AMERICANI

Un sistema di classificazione per certi versi simile a quello proposto dagli ufologi spagnoli è quello utilizzato dal dottor David Saunders per il suo catalogo computerizzato di avvistamenti UFO, l'UFOCAT. Anche in questo caso ci sono nove *Tipi*, in parte coincidenti con quelli di Vallée, i quali costituiscono contemporaneamente un "coefficiente di stranezza".¹² Vediamolo in breve:

Tipo I: osservazioni di luci od oggetti stazionari o che si spostano con inerzia apparente eguale a quella dei corpi celesti;

Tipo II: luci ed oggetti aventi un movimento continuo ed una durata d'osservazione molto breve;

Tipo III: luci od oggetti che interrompono il loro spostamento, o sono dapprima fermi e poi si muovono, o che pur avendo inerzia continua mutano direzione;

Tipo IV: luci od oggetti che interrompono più volte il loro volo, cioè si fermano e ripartono o cambiano direzione più di una volta;

Tipo V: incontri ravvicinati (distanza testimone-UFO inferiore a 150 metri), all'incirca equivalente al *Tipo* I di Vallée;

Tipo VI: atterraggi veri e propri: oggetti posati al suolo;

Tipo VII: occupanti visti all'esterno dell'oggetto o, in certi casi, esseri senza la presenza di UFO;

Tipo VIII: contatto fisico, dialogo intelligente con gli occupanti;

Tipo IX: effetti fisici su esseri viventi: effetti animali, effetti fisiologici sui testimoni; vuoti di memoria e contrazioni temporali; rapimenti.

La caratteristica positiva del sistema è di non discriminare le "luci immateriali" dagli "oggetti solidi". Il criterio è abbastanza trasparente: provvedere un'identificazione possibile per ciascun *Tipo*: i primi tre gruppi (quelli per cui il coefficiente di stranezza è considerato "basso") possono riferirsi rispettivamente a corpi celesti, aerei e satelliti, illusioni ottiche o combinazione di cause dei primi due *Tipi*; l'identificazione diventa più problematica coi *Tipi* 4, 5 e 6 (coefficiente "medio") e impossibile negli ultimi tre (coefficiente "alto"). Anche qui purtroppo, il criterio unitario non esplicitato porta a possibilità di sovrapposizione fra i vari *Tipi*. L'autore stesso ne è conscio e come soluzione adotta il coefficiente più alto fra quelli contemporanei (cosa che altrimenti ren-

derebbe futile la distinzione fra Tipo 5 e Tipo 6, fra Tipo 6 e Tipo 7, fra Tipo 7 e Tipo 8). C'è da chiedersi come mai, in questo contesto, non venga distinta la possibilità di effetti fisici su oggetti inanimati e di tracce. Il sistema non è comunque diffuso all'esterno dell'UFOCAT stesso.

Un altro tentativo di classificazione, sempre più o meno sulla falsariga di Vallée, è quello utilizzato dalla rivista statunitense *Data-Net Report*.⁹ Benché il suo uso fosse limitato e avvenisse in pratica solo da parte di questa pubblicazione, il metodo su cui era basato lo rende pregevole, in quanto veniva unificato *esplicitamente* il criterio della classificazione, basato sul *comportamento* dell'UFO. Il sistema distingueva quattro *Tipi*:

Tipo I: atterraggio o bassa-quota (altezza massima 30 metri dal suolo);

Tipo II: manovre erratiche: virate, zigzag, frenate, accelerazioni, fermate, partenze, ecc.;

Tipo III: UFO che si libra immobile per tutta la durata dell'avvistamento;

Tipo IV: volo continuo in linea retta.

Ciascuno di questi quattro *Tipi* (*mutualmente esclusivi*, finalmente!) poteva poi essere accompagnato da una o più *Classi* e una o più *Sottoclassi* non mutualmente esclusive (e che potevano coesistere) relative alle condizioni d'osservazione e a particolarità del fenomeno osservato. Pur non essendo l'*optimum*, il sistema presentava comunque alcuni pregi nei confronti dei sistemi sopra riportati, ed è stato applicato anche da altri.¹¹

NOTE

(CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO)

1) Secondo la prima commissione d'indagine dell'U.S. Air Force, il Project Sign (popolarmente noto come Project Saucer), "generalmente gli oggetti volanti sono divisi in quattro gruppi: di schi volanti, corpi a forma di siluro o di sigaro senza ali o pinne, oggetti sferici o a forma di pallone, palle luminose". Nel 1950, il maggiore Donald Keyhoe (*Flying Saucers Are Real*, cap. XVI, p.153) creò una vera e propria classificazione tipologica basata sulla forma degli UFO: "Tipo I: un velivolo piccolo, senza piloti, a forma di disco, attrezzato con un qualche tipo di televisione o un trasmettitore di impulsi; Tipo II: un velivolo molto grande, metallico, a forma di disco, funzionante sul principio dell'elicottero; Tipo III: un velivolo a forma di dirigibile, senza ali, che opera nell'atmosfera terrestre secondo la teoria di Prandtl".

2) Vallée, Jacques F. "How to Classify and Codify UFO Sightings" su *Flying Saucer Review* vol.9 n.5, settembre-ottobre 1963, pp.9-12.

3) Per un profilo di Jacques Vallée, vedasi Pinotti, Roberto "UFO: i protagonisti - Jacques Vallée" su *Gli Arcani* anno VI n.1, gennaio 1977, p.59.

4) Vallée, Jacques F. "Anatomy of a Phenomenon: UFOs in Space". Henry Regnery Co., Chicago '65; Vallée, Jacques F. & Vallée, Jenine "Les phénomènes insolites de l'espace: le dossier des mystérieux objets volants", Table Ronde, Paris 1966; ed. inglese "Challenge to Science: the UFO Enigma", Neville Spearman Ltd., London 1967.

5) Un discorso in prospettiva "storica" degli sviluppi della ricerca ufologica e delle sue varie correnti dominanti (classica, media, scientifica, nuova) esule della portata di questo studio. Contiamo però di pubblicarne una sintesi in un non lontano futuro.

6) In verità, c'era già stato un tentativo di analisi quantitativa del fenomeno, a cura della Aeronautica statunitense, che nel 1954 fece eseguire un'analisi statistica sui 434 casi classificati "unidentified" allora noti all'USAF. Il risultato (oltre 240 grafici e tabelle) venne pubblicato come Project Blue Book Report n.14.

7) L'Autore si riferisce alla classificazione dei rapporti impiegata dal Project Blue Book, basata sulle possibili/probabile/certa identificazione delle cause dell'avvistamento in un fenomeno o velivolo noto, che Vallée aveva presentato nel cap.IV ("The Scientific Problem"), paragrafo "Criticism of the Official Classification System" del citato "Anatomy of a Phenomenon".

8) Vallée, Jacques F. "Anatomy of a Phenomenon", op.cit., cap.IV, par. "Basis of a Scientific Classification".

9) Vallée, Jacques F. "Challenge to Science", op.cit., cap.III ("Is there a Scientific Approach?"), par. "Classification System".

10) E si potrebbe continuare con innumerevoli esempi: per citare ancora un esempio, un inseguimento di automobile da parte d'un UFO, costituirà un Tipo 1 Classe D o un Tipo 4 Classe B? Su che base si differenzierà l'una classificazione dall'altra? La quota dell'oggetto?

11) Per una sintetica ma esauriente trattazione dell'argomento si veda la voce *Ortotenia* sull'enciclopedia "L'uomo e l'ignoto", Armenia editore.

12) Michel, Aimé *"Mystérieux Objects Célestes"*, Arthaud, Paris 1958; ed. americana: *"Flying Saucers and the Straight Line Mystery"*, Criterion Press, New York 1958.

13) Si vedano ad esempio: Mebane, A.D. *"The 1957 Saucer Wave in the United States"*, in appendice alla citata edizione americana del libro di Michel; Fontes, O.T. *"Brazil under UFO Survey"*, su *FSR* vol.7 n.2, marzo-aprile 1961, p.10; Ribera, A. *"BAVIC in the Iberian Peninsula"*, *ibidem* vol.9 n.5, settembre-ottobre 1963, p.30.

14) Vallée, J.F. *"Towards a Generalization of Orthoteny"*, su *FSR* vol.8 n.2, marzo-aprile 1962, p.3; *"Recent Developments in Orthotenic Research"*, *ibidem* vol.9 n.6, novembre-dicembre 1963, p.3; *"The Menzel-Michel Controversy"*, *ibidem* vol.10 n.4, luglio-agosto 1964, p.4.

15) Su questo particolare problema, Vallée si dilungò nel cap.IV (*"Extracting the Data"*) del citato *"Challenge to Science"*.

16) Infatti, perché scegliere proprio il punto in cui l'oggetto si ferma, o cambia direzione, per proiettarlo su una mappa alla ricerca degli allineamenti? Perché non uno degli altri infiniti punti che costituiscono la traiettoria di un UFO?

17) Serra, Joseph & Crexells, Joan *"Algunas consideraciones criticas a la clasificacion OONI establecida por el Dr. Vallée"* su *Stendek*, luglio 1971, p.52.

18) Fa eccezione la rassegna casistica e le analisi relative all'"ondata" spagnola del 1974, pubblicata in Francia, per la quale venne usata la classificazione Serra-Crexells: Ramirez y Barbero, José-Thomas *La vague espagnole de 1974"*, parti 1-5, su *Lumières dans la nuit* nn.144-148, aprile-ottobre 1975.

19) Per una più dettagliata esposizione di questo sistema, si veda Merritt, Fred *"Appunti statistici sul fenomeno UFO"* su *Clypeus - UFO and Fortean Phenomena* n.12, novembre-dicembre 1976.

20) diretta e pubblicata da Josephine Clark dal 1967 al 1973.

21) Si veda ad esempio la *Tabella Casistica* dell'articolo *"1972: flap in Sudafrica"* su *Clypeus - UFO and Fortean Phenomena* n.4, luglio-agosto 1977, p.7.



CONFERENZA UFO A CONEGLIANO VENETO

Due redattori della nostra rivista, Paolo Mercuri e Edoardo Russo, hanno partecipato in qualità di relatori alla conferenza organizzata dal "Radio Club Conegliano" tenutasi a Conegliano Veneto (TV) il 21 aprile u.s. I conferenzieri sono stati sette in tutto. Questi i loro nomi (in ordine di intervento): Giovanni Trani, Antonio Chiumiento, Alasdair Williams, Roberto Pinotti, Paolo Mercuri, Edoardo Russo e Damiano Veljacà. Moderatore: Fulvio Buongfrate, direttore responsabile del settimanale TVR notizie. Tema comune a tutti i relatori è stata una panoramica generale sul fenomeno UFO. Sono stati approfonditi alcuni aspetti della ricerca quali la metodologia, e si è parlato del caso di Alessandria (2 settembre 1978), presentandolo quale "campione" della enorme mole di casistica raccolta negli ultimi anni, e nel 1976 in particolare. Buona l'affluenza di pubblico, da sottolineare la presenza di numerosi giornalisti, di radio e TV private. Da lodare l'ottima organizzazione. E' da sottolineare il fatto che giornalisti e personalità presenti alla conferenza hanno preso molto sul serio (una volta tanto!) la manifestazione, come testimoniano i numerosi articoli di vari quotidiani dei giorni seguenti.

OSSERVATORIO

NECROLOGIO: GAVIN GIBBONS...

Nel tardo autunno è mancato, all'età di cinquantasei anni, lo scrittore e ufologo britannico Gavin Gibbons, autore dei libri "The Coming of the Space Ships" e "They Rode in Space Ships", entrambi pubblicati alla fine degli anni '50. Si ricorderà la sua inchiesta su uno dei primi casi di "incontro ravvicinato del terzo tipo" avvenuto sul suolo britannico, a Ranton, nel 1° ottobre 1954. Sebbene negli ultimi anni fosse uscito dalla scena, i colleghi del Regno Unito ricordano sempre il suo contagioso entusiasmo, ed il contributo dato all'ufologia inglese dei primi anni.
(EUFORA Journal, novembre-dicembre 1978, p.27)

...E TED HOLIDAY

Apprendiamo con sconforto della scomparsa di F. W. (Ted) Holiday, avvenuta a febbraio. Inglese di nascita, visse in Canada e Gran Bretagna. Durante la seconda guerra mondiale, in forza alla RAF, venne anche in Italia. Lasciato il servizio divenne giornalista specializzato in pesca e in animali selvatici. Il suo libro su "Il mostro di Loch Ness" è stato edito nel nostro paese dalla Sugar Co; non così il successivo "The Dragon and the Disco" (1973) sui rapporti tra UFO e creature mitiche e mostri.
(Res Bureaux bulletin n°45, marzo 1979)

MISCELLANEA



Alcune notizie curiose in breve:

Ai primi di febbraio del 1978, la polizia segreta colombiana ha arrestato ad Armenia (in Colombia) tre dominicani (Agustu e Fabio Santos Ascencio e Placido Valdez) che incantavano i contadini della zona facendosi passare per astrologi e indovini e raccontando storie di altri mondi. "Possiamo comunicare con gli UFO e vendiamo biglietti per viaggiarci" era il loro ritornello; e i contadini abboccavano.
(La Nacion, 2 febbraio 1978; APCIC, marzo 1978, p.33)

Sullo stesso tema, l'11 aprile 1978 un uomo ha interrotto una conferenza sugli UFO del noto ricercatore spagnolo Juan José Benítez all'Istituto Linguistico di Siviglia, estraendo un foglio di carta intestato con il numero "2040" e affermando: "Vengo a dichiarare questo: gli extraterrestri sono già qui. Io sono uno di loro". Benítez ha poi dichiarato che il tipo gli aveva già inviato più volte fogli intestati col numero "2040" ma egli non ha mai risposto pensando che non fosse in possesso di tutte le sue facoltà mentali.
(ABC, 12 aprile 1978)

Il 16 di aprile, a Cambrai, nel dipartimento francese del Nord, un "canoniere sconosciuto" della squadra "UFO F.C." ha segnato un goal nella porta della squadra locale di Marcoing. I giocatori si stavano allenando quando una

palla di fuoco è scesa dalle nubi a velocità vertiginosa. La palla, del diametro di mezzo metro, ha silurato il portiere e si è incastrata nel terreno dietro la linea di porta. Dei frammenti sono stati recuperati e analizzati alla stazione meteorologica di Lilla: un meteorite. Ma il "Marooning Football Club" non perdona quel rigore che li ha sconfitti per 0-1.
(ABC, 18 aprile 1978)



UFO = OLOGRAMMI

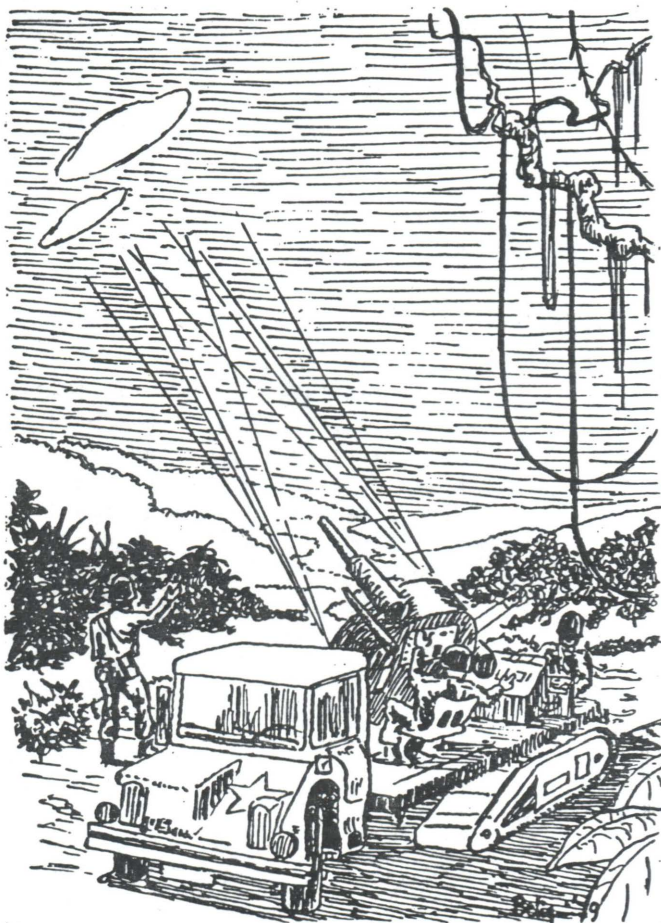
Nel 1954, uno svedese scrisse a un quotidiano di Stoccolma suggerendo una spiegazione sul fenomeno UFO: "Non potrebbero essere immagini televisive in volo nell'aria alla ricerca di uno schermo televisivo?".

(Daily Mail, 13-luglio 1954; Flying Saucer News n°6, autunno 1954, p.21)

Ci giunge ora notizia di una realizzazione statunitense che parrebbe confermare almeno in parte tale intuizione poetica. Secondo una lettera apparsa su un quotidiano inglese, le incredibili accelerazioni degli UFO sarebbero spiegabili in quanto gli Ufo stessi non sarebbero che immagini tridimensionali proiettate in cielo(ologrammi). Il lettore si riferisce a un articolo sulla "Guerra

mentale" apparso sul "Sunday Times" del 19 marzo scorso, in cui si riferivano alcune delle tecniche di guerra psicologica degli americani in Vietnam: tra le altre cose venne realizzato un proiettore speciale per proiettare messaggi propagandistici su fianchi di montagne o nuvole. Senza dubbio, se un proiettore di questo tipo venisse impiegato per creare immagini di UFO in cielo, basterebbe spostarlo di poco perchè le immagini proiettate violino tutte le leggi fisiche note. (Western Telegraph, 30 marzo '78; BUFORA Journal luglio-agosto '78, p.25)

A confermare questa curiosa notizia è giunta la segnalazione che verso le 21.45 del 22 dicembre scorso, gli UFO erano atterrati a San Donà del Piave (Venezia) causando allarme e scompiglio: un cono di dimensioni fantastiche, con vertice a terra e apertura in alto, disegnava sulle nubi figure irreali



CATALOGO INTERNAZIONALE DI ATTERRAGGI UFO

(IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA)



© CLYPEUS 1979

INTCAT

INTCAT INTRODUZIONE

L'interesse per gli atterraggi degli UFO non è contemporaneo a quello per gli avvistamenti di "dischi volanti"... in volo. Varie forme di pregiudizio hanno afflitto (almeno nei primi anni) tutti o quasi i ricercatori e gli appassionati del fenomeno.

Il capitano Ruppelt, che diresse dal 1951 al 1953 il *Project Blue Book* (l'ufficio investigativo dell'aeronautica statunitense sugli UFO), rivelò nel 1956 che l'*U.S. Air Force* non investigava addirittura questo genere di rapporti (dai quali lo stesso Ruppelt si riteneva perseguitato) in quanto li si considerava infondati.¹

Gli stessi "ufologi" benpensanti delle organizzazioni private di studi ufologici si rifiutarono per anni di prendere in considerazione gli avvistamenti di "omini" (*little men*) segnala-

ti in correlazione ad UFO atterrati o a bassa quota. Fecero eccezione alla regola i coniugi Lorenzen, dirigenti dell'APRO,² e Leonard Stringfield, del CRIFO.³

A risvegliare l'attenzione degli ufologi statunitensi sui casi di sorvoli a bassa quota ed atterraggi (con e senza "entità") fu la grande "ondata" (*wave*) dell'autunno 1954, che si rivelò ricchissima di questo genere di casi e che venne ampiamente trattata in Europa dal ricercatore francese Aimé Michel⁴ e per il sudamerica dai corrispondenti locali dell'APRO.⁵

A confermare e rinsaldare questo interesse fu il *flap* statunitense del novembre 1957, che venne non a caso riportato da Alex Mebane in appendice all'edizione americana del libro di Michel.⁶

NOTE

(1) Edward J. Ruppelt, *The Report on Unidentified Flying Objects*, Doubleday Co., New York 1956, p.10

(2) *Aerial Phenomena Research Organization (APRO)*, fondata nel 1952 da Jim e Coral Lorenzen; pubblica dal luglio 1952 il mensile *APRO Bulletin*. L'indirizzo: APRO, 3910 E. Kleindale Road, Tucson, 85712 Arizona, U.S.A.

(3) *Civilian Research of Interplanetary Flying Objects (CRIFO)*, fondata nel 1954 da Leonard Stringfield a Cincinnati; ha pubblicato tra il '54 e il '57 il *CRIFO Newsletter*, successivamente chiamato *Orbit*. Stringfield, che è attualmente consulente della MUFON, è autore di due libri sugli UFO: *Inside the Saucer Post...3-O Blue - CRIFO Views the status-quo*, CRIFO, Cincinnati 1957; e il più recente *Situation Red: the UFO Siege*, Doubleday, New York '77, traduzione italiana *Allarme UFO*, Armonia, Milano 1978.

(4) Aimé Michel, *Mystérieux objets célestes*, Arthaud, Paris 1958.

(5) I rapporti, inviati principalmente da Horacio Gonzales e Joseph Rolas, apparvero sull'*APRO Bulletin* nei fascicoli di novembre e dicembre '54 e gennaio '55, e furono poi pubblicati da Coral Lorenzen nel suo libro *The Great Flying Saucer Hoax*, pubblicato nel 1962 e del quale apparve in seguito un'edizione ampliata dal titolo di *Flying Saucers: the Startling Evidence of the Invasion from Outer Space*, Signet Books, New York 1966, nel capitolo 1954: *Europe and South America*, si veda pp.46-57 dell'edizione italiana *I dischi volanti*, Bompiani 1968.

(6) Alexander Mebane, *Appendix: the 1957 Saucer Wave in the United States* su Aimé Michel, *Flying Saucers and the Straight Line Mystery*, Criterion Press, New York 1958, pp.233-277.

La grande crisi (la cosiddetta *época Buia*, *Dark Age*) che colpì l'ufologia per ragioni che non è il caso di esaminare in questa sede tra il 1958 e il 1963 concesse agli studiosi del fenomeno una salutare pausa che consentì di riordinare le idee e ricapitolare la situazione, esaminando le informazioni raccolte nel precedente decennio di attività. Proprio in questo periodo venne maturando la convinzione dell'importanza particolare dei rapporti implicanti la presenza di un UFO a terra o a poca distanza dal suolo; convinzione che troverà la sua voce in un personaggio nuovo per il mondo ufologico: Jacques Vallée, scienziato dalle credenziali impeccabili⁷ ed amico personale del professor Hynek (allora consulente astronomico del *Project Blue Book*) che fece nascere nel giovane e promettente astronomo franco-americano un serio interesse per il fenomeno UFO; interesse che si concretizzò ben presto in un'intensa attività nell'ambiente.

Il primo studio direttamente connesso agli atterraggi (e più specificamente a quelli cui veniva associata la presenza di creature umanoidi) fu svolto da lui nel 1963 e venne pubblicato sulle pagine della *Flying Saucer Review*, che stava allora avviando a diventare la voce più autorevole del mondo ufologico.⁸

Lo studio del Vallée era costituito da un'accurata analisi dei soli ottanta casi di quel tipo allora noti alla *team* di collaboratori coi quali Vallée aveva iniziato nel 1961 la compilazione di un estensivo catalogo di rapporti UFO, ed il lavoro era svolto con estrema competenza e rigore scientifico.⁹

Il frutto di cinque anni di attive ricerche e di un impegno veramente encomiabile vide la luce in due volumi pubblicati rispettivamente nel '65 e nel '66.¹⁰ Primo parto ufologico di un uomo di scienza del calibro di Vallée, i libri vennero salutati con entusiasmo della comunità degli appassionati

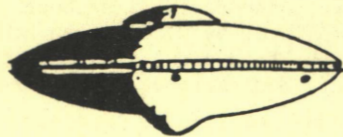
NOTE

(7) laureato in astrofisica a Lille, in Francia, ex dipendente dell'osservatorio astronomico statale di Parigi, associato alla ricerca presso l'osservatorio McDonald dell'Università del Texas; laureato in scienza computeristica alla *Northwestern University* di Chicago. Per maggiori chiarimenti sulla sua attività ufologica si veda Roberto Pinotti, *UFO - i personaggi: Jacques Vallée*, su *Gli arcani*, gennaio 1977, p.59.

(8) *Flying Saucer Review* (FSR), rivista bimestrale pubblicata dal 1955; è la più quotata pubblicazione ufologica del mondo. Ha avuto per direttori Derek Dempster, Brinsley Le Poer Trench, Waveney Girvan e l'attuale Charles Bowen. L'indirizzo è: FSR Publications Ltd., West Malling, Maidstone, Kent, Great Britain.

(9) Jacques Vallée, *A Descriptive Study of the Entities Associated with the Type-1 Sightings*, su FSR vol.10 n.1, gennaio-febbraio 1964, pp.6-12; e dello stesso autore, *Entities Associated with Type-1 Sightings - Part Two: the Scientific Interpretation*, *ibidem* vol. 10 n.3, maggio-giugno 1964, pp.3-5.

(10) Jacques Vallée, *Anatomy of a Phenomenon: UFOs in Space*, Regnery Co., Chicago 1965; Jacques & Janine Vallée, *Les phénomènes insolites de l'espace: le dossier des mystérieux objets célestes*, Table Ronde, Paris 1966; edizione inglese: *Challenge to Science: the UFO Enigma*, Spearman, London '67.



nati e considerati con benevolo interesse dalla confraternita accademica. Essi segnarono in pratica il passaggio dall'ufologia "dilettantistica" a quella "scientifica".

Nell'opera, Vallée proponeva tra l'altro un sistema di classificazione degli avvistamenti in cinque categorie o "tipi". Pur presentando gravi carenze pregiudiziali, il sistema venne adottato di buon grado dalla maggior parte degli studiosi del fenomeno.

Il "tipo 1" della classificazione era costituito da "l'osservazione d'un oggetto insolito (sferico, discoidale o di forma più complessa) sulla superficie del suolo o a poca distanza da esso (all'altezza massima della cima degli alberi)", ed era a sua volta diviso in quattro sottocategorie o "classi":

A: corrispondente alla definizione generale;

B: oggetto vicino, al di sopra o in contatto (entrata, uscita) con la superficie del mare, d'un lago, fiume o altro bacino idrico;

C: oggetto cui viene associata la presenza di creature, perlopiù umanoidi;

D: oggetto apparentemente "interessato" ad un veicolo terrestre.

Uno dei primi a riconoscere il valore delle osservazioni di tipo 1 fu l'inglese John Harney, del Merseyside

UFO Research Group, che già nel 1966 puntualizzò la grande importanza di uno studio analitico di questo genere di rapporti.¹¹

Intanto, gli studiosi interessati ai casi di "atterraggi con umanoidi" si presero la rivincita con la pubblicazione (nell'ottobre di quello stesso anno) d'un numero speciale della *Flying Saucer Review* dedicato specificamente a "Gli umanoidi". Il booklet (redatto a cura dei più noti ricercatori di tutto il mondo) venne rapidamente esaurito, e l'anno successivo la FSR lo ristampò, vendendo nuovamente tutte le copie.¹²

Fu senza dubbio questa monografia senza precedenti a spingere il brasiliano Jader Pereira (segretario del Gruppo *Gaúcho de Investigações de Objetos Aéreos Não Identificados, GGIOANI*) ad intraprendere uno studio sistematico di tutti i casi del genere, non limitandosi all'elenco dei rapporti, ma cercando di trovare delle costanti con un'analisi accurata di tutte le caratteristiche riportate. Il suo studio,¹³ basato su un campione di 333 casi, ebbe vasta risonanza e venne addirittura ripubblicato come numero speciale della rivista francese *Phénomènes Spatiaux*,¹⁴ su cui era stato pubblicato a puntate.

(CONTINUA)

NOTE

(11) John Harney, *Type-1 UFO Reports: Investigation, Research and Hypotheses*, su *MUFORG Bulletin*, agosto 1966, pp.4-5.

(12) Autori vari (C. Bowen, G. Creighton, D.B. Hanlon, C. Lorenzen, A. Michel, W.T. Powers, A. Ribera, J. Vallée), *The Humanoids: a Survey of Worldwide Reports of Landings of Unconventional Aerial Objects and their Alleged Occupants - FSR Special Issue Number One*, ottobre 1966; seconda edizione, ampliata, by N. Spearman Ltd., London 1969; traduzione italiana: *Gli umanoidi*, Mediterranee, Roma 1974

(13) Jader H. Pereira, *Les extraterrestres: résumé d'une étude portant sur 333 cas d'observation d'occupants des soucoupes volantes - Parts 1-5* su *Phénomènes Spatiaux* nn.20-28, giugno '70-

giugno '71; una versione ampliata dello studio apparve nel 1974 come numero speciale della stessa rivista; in Italia, le prime due parti dello studio sono apparse su *Clypeus* n.34, maggio-giugno 1971, pp.93-100 e n.35, luglio-agosto '71, pp.137-146. Anche la rivista spagnola *Stendek* pubblicò l'inchiesta (*Los extraterrestres - partes 1-6*) sui nn.5-10 (giugno '71 - settembre '72); un riassunto di quest'edizione apparve su *Cielo e terra (I diversi tipi di piloti extraterrestri)* n.32, dicembre '71, pp.3-5, e n.36, aprile '72, pp.4-8, e anche (col titolo *Identikit degli extraterrestri*) su *Arcana* n.3, agosto '72, pp.11-16.

(14) *Phénomènes spatiaux*, una delle migliori riviste ufologiche, fondata nel 1962 col nome *Bulletin du GEPA*.

continuamente mutevoli, e al suo interno continui bagliori esplodevano vivamente. Mentre i centralini del II3, dei Carabinieri e dell'Aeronautica venivano intasati da chiamate e le strade si riempivano di curiosi, qualcuno ha suonato alla porta del signor Giuseppe Bonotto, dal cui giardino sembrava partire il cono. Come di incanto questo si è spento e Bonotto è apparso sulla porta per spiegare che si trattava di un suo apparecchio per effetti speciali di luce a uso scenografico in discoteche e spettacoli all'aperto. L'infornale scatola di apparecchiature ottiche, specchi motorizzati, filtri traslucidi e prismi speciali emetteva un pannello conico di luce verde, quello preso per UFO dai vicini.

(Il Gazzettino, 27 dicembre '78)



UFO IN BULGARIA

Per la prima volta da anni, l'organo del Comitato Centrale del partito comunista bulgaro, Rabotnitchesko Delo, ha pubblicato "UFO al di sopra di Pleven?" nella sua edizione del 30 dicembre 1978. Nei giorni successivi, nonostante le tranquillizzanti dichiarazioni del cosmologo prof. Kiril Seraphimov, la stampa bulgara si è occupata degli UFO pubblicando testimonianze e foto.

Il primo avvistamento, quello che ha innescato tutto, è avvenuto a Pleven, nel nord del paese, il 29 dicembre. Verso le 5.25 una decina di impiegati che prendono l'autobus per recarsi al lavoro notano nel cielo meridionale una fonte luminosa più grossa di una stella. L'oggetto scende fino quasi a terra precedendo l'autobus lungo la strada di Lovetch per diversi minuti. Dalla stazione si telefona alla milizia di Pleven, e i militi osservano la luce per parecchio tempo. I radar non rilevano nulla. Verso le 8 un secondo oggetto luminoso passa vicino al primo, che resta stazionario ed emette una luce gialla e blu. Pochi istanti dopo il primo parte verso Pleven e resta sulla città fin verso le 11. Le descrizioni concordano: un uovo luminoso, con luce fissa e forte. Nei giorni successivi ci sono stati diversi avvistamenti e sono state prese delle foto con un teleobiettivo da 300 millimetri.

Non è per sminuire l'importanza del fatto ma teniamo che al di là della "cortina di ferro" abbiano sbagliato il momento di occuparsi di UFO: data, ora, descrizione coincidono con i nostrani avvistamenti di...Venere! (Repubblica in Lorrain, 31 dicembre '78 e 25 gennaio '79; Ufologia n°18 pp.24-25)



A causa di motivi redazionali non abbiamo potuto pubblicare nello scorso numero l'elenco delle persone che hanno collaborato alla pubblicazione del n° 1. Lo facciamo ora, scusandoci per il ritardo. Ringraziamo pertanto:

GIUSEPPE ALAIMO, ANTONIO BLANCO, JACQUES BONABOT, DOUWE BOSGA, DAN BOYD, B. SANCHEZ BUENO, ANTONIO CHIUMENTO, MARTINO COSSU, FRANCESCO CRESSANO, MARCELLO CRINÒ, ENRICO DI PIETRA, KEITH EPSTEIN, GIANPIERO FATICA, MARIA CAROLINA GRASSINO, FERNAND LAGARDE, ALBERTO LAZZARO, MANUELA LOMBARDO, ANDREA LUCCHINI, PIERO MANTERO, LORENZO MASSAI, GIORGIO METTA, LAURA MUNDO, GIUSEPPE NATIVO, GIANFRANCO NERI, FRANCESCO PETHUZZELLA, ANTONIO RIERA, GIORGIO RUSSOLILLO, RONALD SNOTEK, UMBERTO TELARICO, PAOLO TOSELLI, RAYMOND VEILLIETH, ANTONIO ZAMBOLIN, ALASDAIR WILLIAMS.

GLI ALTRI DICONO

A CURA (E RESPONSABILITA') DI

PAOLO GASTALDI

NURAGHEX - notiziario interno dell'Associazione Culturale Nuraghex, viale Diaz 29, 09100 Cagliari; anno V numeri 25 e 26 (divisi ma uniti in 25-I/26-I e 25-II/26-II: boh!), 30 marzo 1979, per un totale di 84 pagine + copertine, di cui circa 44 ufologiche; ciclostilato bifase con matrici elettroniche.

Si chiude con la quinta e ultima puntata "Il problema degli ufonauti", tratto dal noto studio di Jader Pereira (peraltro già apparso in Italia nel 1971 sulle pagine di *Clypeus*). Oltre a un banalissimo articolo su Von Däniken e la "fantarcheologia spaziale", appare (riportato per intero dal *Notiziario ACOM*) un editoriale di Paolo Toselli, così come un "comunicato del collettivo di ricerca di psicoufologia" francese. Noto il numero delle lettere pubblicate: nell'apposita rubrica il tema di fondo è ancora il dibattito pro e contro il CSFC e il nostro "Eugenio nazionale"; altrove nel notiziario ci sono lettera e risposta su Zichichá (tema di moda quest'anno!); e ancora a parte sono riportate alcune (lunghe) lettere sul tema "UFO e astronomi", illustrate da numerose vignette ufologiche riprese (con citazione) dal numero speciale di *Clypeus* dedicato al Salone Internazionale dell'Umorismo. Sempre da *Clypeus* sono ripresi un brano di John Keel, la smentita dell'avvistamento di Carter, la notizia dell'UFO precipitato in Bolivia, per un totale di circa sei pagine (devo dedurre che alla redazione di *Nuraghex* la nostra rivista piace al punto che non può fare a meno di ripubblicarne delle parti oppure che la suddetta redazione è costretta a farlo per mancanza di materiale?). Una inchiesta sui casi dell'Adriatico e una sintesi delle notizie di stampa sul caso Palumbo costituiscono la casistica italiana. La cosa più spassosa e meritevole sono naturalmente i commenti siglati (*Nx*) che bastonano senza riguardi a destra e sinistra, forse calcando un po' troppo la mano, talvolta al limite dell'insulto. Da *Ouranos* (ma senza citazione) sono riprese le foto del "ragno extraterrestre" su cui non intendo tornare; notizioline varie qua e là.

PANORAMA UFO - dischi volanti e fenomeni connessi - rivista internazionale (by Jove!) d'informazione e di ricerche sui dischi volanti; anno I numero 1, gennaio-marzo 1979; 24 pagine più copertine, ciclostilato bifase con matrici elettroniche; diretta da Angelo Iacopino, Post Office Box (that's really international!), 28024 Gozzano (NO).

Recensire questa pubblicazione è un problema: ben 18 pagine sono costituite dai tagli di giornale; 3 pagine costituiscono la trascrizione (da *Gente*) della prima seduta ipnotica di Zanfretta e quella di alcuni ritagli relativi al caso dell'Etne (quest'ultima però è firmata dal Iacopino; boh!); 2 pagine riprendono estratti delle "Croniche" dei f.lli Villani. Di redazionale c'è ben poco: qualche commento qua e là (detto fra noi, dubbio dell'autenticità di quella "storica" foto che "immortalò" il recupero effettuato da due agenti dell'FBI d'un extraterrestre) e un editoriale in cui si esprime una contorta (ma non nuova) ipotesi sull'ultimo flap: "Loro" stanno intensificando le apparizioni di proposito per farsi vedere e farci capire che non siamo soli. E' una vecchia idea del filone contattisti co-cultistico, resuscitata a forza per "spiegare" lo scorso autunno (ma non bastava Venere?). Vorrei però che in questa chiave mi si spiegasse la brusca e decisa flessione degli avvistamenti nei primi mesi dell'anno (forse "Loro" si sono fatti furbi e hanno capito l'inutilità di tutti gli sforzi e si sono stufati?).

NOTIZIARIO UFO - organo interno del Centro Ufologico Imolese; anno I numero 6, aprile 1979; ciclostilato mensile di 9 pagine monofase + inserto fotocopiato; abbonamento annuale di L.3600 da inviare al la redazione: via Amendola 125, 40026 Imola (BO).

Ho già avuto occasione di esprimere la mia opinione che i bollettini dei cosiddetti "gruppi di ricerca" tendano a scopiazzare da libri e riviste a maggior diffusione pur di pubblicare qualcosa: questo è un caso tipico. Ma è la prima volta che mi capita di vedere una cosa simile: addirittura si è rubata una testata come quella dell'organo ufficiale del CUN che è in edicola (in precedenza, quando ancora il Notiziario UFO del CUN era diffuso solo fra gli aderenti, due gruppi, in momenti diversi, utilizzarono tale testata: l'ACOM di Alessandria e l'Extra UFO Club di Milano). A giudicare dai "contenuti", si tratta di un gruppo di giovanissimi appassionati. Raffaele Ricchi firma un resoconto del caso Zanfretta che risulta ripreso pari pari da *Il Resto del Carlino*; il primo libro di Lucarini fornisce materiale per ben tre articoli firmati rispettivamente da Carlo Collina: "Identikit degli extraterrestri" e "Il caso di Martina Franca" (che tra l'altro è un noto falso); e da Paolo Stefani: "Il caso Monguzzi" (in cui risulta che Monguzzi "rimase disoccupato per due anni perché nelle didascalie delle sue foto il giornale *Epoca* aveva accennato (*sic!*) a 'stupendi fotomontaggi'"). L'impressione che il CUI cerchi di imitare il CUN è rafforzata dalla constatazione che esso tenta di darsi una struttura simile, con tanto di "redazioni regionali": il Comunicato della Sede Centrale risulta quasi identico a quello del CUN sul suo Notiziario UFO, con la significativa differenza che l'età minima richiesta è ribassata ai 14 anni. Ma la redazione è pronta a smentire quest'impressione nella risposta a uno sconcertato lettore che domanda: "ma il Notiziario UFO non è il mensile emesso dal CUN?"; la differenza -viene ammesso- è duplice: questo è un organo interno e non ufficiale, e ciclostilato anziché stampato; e la redazione conclude: "vi è differenza fra i due notiziari, anche se con lo stesso nome!" senza forse neppure sospettare che il problema è proprio quello "stesso nome". Ancora forte sensazione di *deja lu* per la "Filmografia UFO" (copiata integralmente dal numero speciale di *Alata*, "UFO tra noi") e per l'elenco delle riviste estere (identico, parola per parola, a quello di Sani sul Notiziario UFO "vero"). Finalmente, trovo due articoli "originali", uno dei quali però si basa sulla famigerata "ipotesi di Einstein" ancora una volta falsamente attribuita al noto scienziato. Chiude il numero 1 "Introduzione al Rapporto Ufologico Italiano 1972" del gruppo milanese Odissea 2001. L'elevato numero di articoli in sole 10 pagine è spiegabile con la loro lunghezza.

GLI ARCANI - anno VIII n°3, marzo 1979

Circa sei pagine ufologiche su 128, di cui 5 opera di Sani, che oltre a un non trascendentale pezzo su "Gli strani movimenti di alcuni umanoidi" affronta il più interessante temante "La soglia della censura", pregevole studio ufologico, anche se ripreso da una pubblicazione estera. Nella rubrica di Settimo (oltre a un esilarante ma poco ufologico accenno autobiografico a base di sirene) si annuncia la formazione di un comitato ufologico in seno all'ONU. Un accenno "ufologico" (si fa per dire) figura anche nella rubrica di Servadio (l'arresto di Siragusa).

idem - anno VIII n°4, aprile 1979

Sani affronta l'annosa tematica de "I flap ricorrenti" citando anche CLYPEUS per l'articolo di Delair. Manca la rubrica di Settimo ma in compenso c'è un articolo (udite, udite!) di Giorgio Cesari sul caso Zanfretta, abbastanza lucido e documentato.

Il giornale dei misteri n°96, marzo 1979

Un sacco di novità (in sole 12 pagine!): inizia la rassegna casistica del settembre 1978 (ma di questo passo durerà per oltre un anno!); Coppetti presenta ben due articoli sui suoi temi prediletti (servizi segreti e RPV) scomodando del tutto a sproposito questi così per il flap di settembre (una meteora?). Non solo, ma circa il noto avvistamento romano del 17 settembre 1954, non risulta alla SUF che ci furono centinaia di testimoni, e non solo "due militari italiani e un giornalista americano che si rivelarono agenti dei servizi segreti americani"? Due bassa quota del 1977 costituiscono la casistica (firmata dal Conti, come sempre). Preoccupa la rubrica ufologica, costretta a ripescare i casi dai bollettini dei GdR (con notevoli imprecisioni di citazione per Moncrivello). Notiamo anzi che qualcuno protesta per l'atteggiamento della rivista verso i gruppi di ricerca. Si apprende intanto che l'esimio Sergio "non scriverà più di ufologia".

idem - n°97, aprile 1979

Ricompare il "notiziario ufologico estero", collezione di ritagli di giornale (in maggior parte italiani!) mentre la SUF riesce finalmente a racimolare casi del 1978 (d'altra parte, il caso "di fondo" è del 1958). Vagamente ufologico è pure un pezzo di Luciano Boccone d'argomento clipeostorico, col quale gli UFO arrivano a ben 16 pagine. Interessante la tecnica (peraltro già sperimentata) di sminuire il contributo dei GdR (nella fattispecie il CASUF) relegandolo a un ruolo accessorio di secondo piano dopo averne utilizzato il materiale (idem per il falso di St.Vincent).

Notiziario UFO - (quello vero) - febbraio 1979

Gli intervistati di turno sono i direttori degli osservatori meteorologici di Imperia e Napoli, entrambi testimoni di eventi ufologici. Continua intanto (con ben tre articoli) la disquisizione sull'Adriatico, collegata ad altri casi italiani di USO. Imponente la parte di casistica del '78, coi casi più noti (le foto delle forze dell'ordine a Palermo, la centrale di Pietracamela, l'atterraggio di Alessandria, il bassa quota di Saluzzo, l'atterraggio dell'Etna). Abbastanza trascurata è invece la rubrica "UFO notizie" (priva di fonti e di date). Un appunto: va molto bene tanto materiale italiano e recente, ma non sarebbe male anche roba del passato e soprattutto estera.

idem - marzo 1979

Il "pezzo forte" è senz'altro il caso Zanfretta. Rimarchevole è l'intervista all'onorevole Falco Accame, autore di varie interpellanze parlamentari sul tema UFO. Resto sempre impressionato dal fatto che in ogni numero si "sprechino" parecchi "scoop" che altri centelline ebbero per anni: questo indica una buona rete informativa alle spalle. Estremamente profonda e interessante è la disquisizione di Sani sull'interpretazione scientifica dell'ufologia mentre è penosamente banale (per non dire di peggio) l'articolo sullo "spazio tempo". Molto originale (ma dosato in modo strano) l'attacco alla stampa di sinistra. Ci sono poi alcuni articoli "di background" (UFO e astronauti, il parere di Von Braun, l'ONU e gli UFO) e altre foto dei CC di dicembre. Utile (ma "deja vu") la bibliografia essenziale.



UFO: ESIBIZIONISMO E METAMORFOSI

LUIGI SORGNU

Negli ultimi tempi sono ritornato a scuola; di ufologia, s'intende. Chiamato da alcune radio locali a "dissertare" sugli UFO, ho infatti dovuto ripassare la materia su libri ed appunti. Cavalcando a grandi falcate da Charles Fort al radar-visuale di Caselle, superando ardui ostacoli come il buon Adamski, gli "ipnotici" coniugi Hill, la pesca di beneficenza di Pascagoula, gli "immancabili" "uomini in nero", i fastidiosi visitatori notturni a domicilio, con una puntata in geometria per osservare i famosi triangoli con anomalie geofisiche (man cava solo la donna barbata per completare il *Luna Park* dell'ufologia!). Ebbene, ripassando la materia, il mio terzo occhio ha focalizzato diverse "costanti" : 1) gli atterraggi nelle strade battute da automobilisti o nelle loro immediate vicinanze; 2) la metamorfosi degli ufonauti; 3) la loro "falsa" ostilità.

Prima costante : nella disamina degli IR-3 di tutto il mondo che mi sono trovato a fare, mi è balzata agli occhi la grande frequenza di atterraggi di macchine anomale lungò le strade; il più delle volte per simulare un guasto oppure una sosta tecnica. Subito dopo, guarda caso, avviene l'immancabile incontro ravvicinato con l'ignaro automobilista che frena incuriosito o viene bloccato di brutto con la solita misteriosa radiazione polivalente, appena in tempo per non "incartarsi" nell'UFO ! Dopo di che, "sceneggiata alla Merola Cosmica" oppure pantomina spaziale, con amene raccolte di campioni vegetali o minerali. Pochi attimi di alta recitazione da parte degli UFO-attori e poi via, involo aereo subitaneo. Se tutta questa messa in scena non è voluta apposta per un sottile piano d'incontri variati, ebbene allora sono pronto a mangiarmi tutta la mia biblioteca. Penso che possa essere di estrema utilità uno studio qualitativo e quantitativo di questo aspetto del fenomeno, studio che mi riprometto di eseguire in futuro.

Seconda e terza costante : la metamorfosi è innanzi tutto geografica. Mi spiego meglio : ho notato soprattutto nelle Americhe la maggior concentrazione di mostri e mostriciattoli che lentamente, fin dagli anni '50, regno quasi incontrastato degli "angeli venusiani" con messaggio, hanno soppiantato questi ultimi introducendo un nuovo ingrediente nell'incontro ravvicinato del terzo tipo : la falsa ostilità nei confronti dell'occasionale testimone terrestre. Dico *falsa* ostilità a ragione, infatti non c'è logica che possa dimostrare il contrario. E' evidente l'assoluta onnipotenza tecnologica, scientifica e forse anche psichica degli ufonauti in moltissimi esempi d'incontri ravvicinati. Chi potrebbe impedire loro di continuare l'atto ostile nei confronti del terrestre, fino alle più tragiche conseguenze? La polizia, forse? Oppure i poco manovrieri *jets* super sonici che mangiano polvere (*pardon* : "capelli d'angelo") dagli UFO?

Per ritornare alla metamorfosi, e qui mi riferisco sempre in particolare agli Stati Uniti, così come avvenne alla fine del secolo scorso in quel Paese, anche oggi assistiamo ad una metamorfosi tattico-logistica. Sono ormai più di trenta anni che gli alieni propinano al popolo americano, sotto varie forme, la favola degli extraterrestri, mentendo spudoratamente sulla loro presunta provenienza dai pianeti del nostro sistema solare; favola che ormai non regge più, ma attenzione! Potrebbe essere servita a suo tempo come un formidabile *uppercut*. Questo "colpo sotto il mento" deve aver fatto alzare al cielo la testa di parecchia gente importante, svegliandola completamente dal torpore post-bellico, ed i ri-

sultati sono stati evidenti: la conquista spaziale, con il suo enorme bagaglio tecnologico ancor oggi non del tutto esaurito, ma soprattutto la nuova apertura mentale verso l' "uomo cosmico". L'uomo della strada comincia a rendersi conto della sua reale posizione nell'Universo. Lascio sottintese tutte le implicazioni di ordine religioso, metafisico e filosofico che iniziano a manifestarsi in diversi gradi nell'intimo di ogni uomo sensibile, colpito da queste problematiche. Posso assicurare che questo fenomeno l'ho riscontrato di persona, durante le succitate radiotrasmissioni in diretta, dalle telefonate degli ascoltatori: persone di semplice cultura ma affascinate dall'argomento le quali, invariabilmente, dopo la scontata domandina ufologica, ponevano delle domande del tono suddetto, e a dar loro corda sarei finito nei meandri più profondi dei quesiti esistenziali! Non ho difficoltà ad ammettere che io stesso, pur interessandomi inizialmente solo del problema degli UFO, ho dovuto in seguito per una strana attrazione, cominciare a prendere in considerazione anche gli studi esoterici e "occulti" (senza effettuare esperimenti, beninteso!) che tuttora continuo, sempre più affascinato da questi nuovi orizzonti che ogni tanto mi consentono di gettare un ponte analogico con alcuni aspetti della fenomenologia ufologica.

Bene, tornando agli Stati Uniti, si può notare un graduale passaggio dalla favolistica extraterrestre all'apparizione di mostri con addentellati psichici: tutto questo sembrerebbe come un secondo *uppercut* per l'opinione pubblica americana: l'interesse per il fenomeno UFO non deve sopirsi! Deve continuare a solleticare l'intelligenza dell'uomo che deve domandarsi il perché di questa straordinaria manifestazione parallela alla sua evoluzione, così stranamente vaticinante ed in ultima analisi trainante...

Sono certo che anche in Europa stia per esplodere il connubio UFO-mostro (Zanfretta insegna) una volta che avremo digerito bene la zuppa degli extraterrestri piccoli e verdi. A proposito, è da notare la poliedricità degli alieni, veri camaleonti celesti: noi ironizziamo sui *little green men* e subito dopo, "loro" ci sfornano su di un piatto d'argento l'esatta riproduzione delle nostre vignette satiriche.

Forse non ci siamo resi conto in tutti questi anni d'intensa attività ufologica, che buona parte degli IR-3 non sono altro che continue proiezioni parafisiche che per certi versi colpiscono la nostra psiche, alterando in modo soggettivo la esatta realtà sensoriale. Al proposito ricordo le "conoscenze cosmiche" di Zanfretta: fumetti di fantascienza con i consueti mostri orripilanti. La mia tesi è confortata dagli ultimi casi, in cui l'apparizione degli umanoidi investe innegabilmente la sfera psichica del percipiente, colpito quasi sempre da amnesie, vuoti temporali, ecc. e il seguito si può per certi versi considerare come uno stato post-ipnotico mal riuscito, con tutte le turbe e le ansie concatenate all'evento che ben si possono immaginare. E' probabile che le classificazioni fatte in precedenza sui vari tipi di umanoidi in futuro non serviranno a niente: sorgeranno altri bei figurini a rimpiazzare gli ormai stantii ologrammi. Si sta già verificando a livello contattistico un altro punto metamorfico: le provenienze "solari" dei nostri "Amici", così fantasiose per ubicazione planetaria (ricordo addirittura il fantomatico pianeta invisibile opposto alla Terra al di là del Sole): uno alla volta sono stati scomodati tutti i pianeti del nostro sistema per mentirci sulla loro provenienza, che in questo modo non fa più "notizia", ufologicamente parlando. Dicevo appunto che stanno cambiando: assistiamo sempre di più a racconti in cui i sedicenti alieni favoleggiano i loro arrivi da altre galassie.

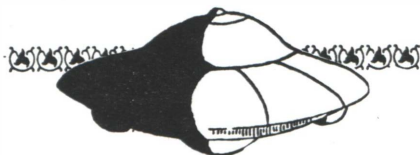
In fondo, analizzando da psicologo il comportamento degli *aliens*, non esiterei a catalogarli (sul metro terrestre) come dei bisbetici mitomani, presuntuosi egocentrici con una punta di xenofobia (dopo il contatto-messaggio ci abbandonano subito per isolarsi di nuovo nei loro UFO-gusci). Allo scopo lancio anzi l'idea: perché non psicoanalizzare gli ufonauti tramite l'esame di tutti i rapporti delle loro "chiacchiere"? Sono convinto che sarebbe lo studio ufologico più esilarante, certo più del "rapporto Condon"!

Sono stato piacevolmente stupito dalle affermazioni di Hynek & Vallée nel

loro recente volume *"UFO: realtà di un fenomeno"* (Armenia editore, Milano 1979). In esso si cita il dovere di analizzare il campo metafisico, occulto e filosofico per tentare di scoprire uno spiraglio di luce nell'oscuro e annoso problema UFO. Estremamente confortato dalle dichiarazioni dei due illustri ufologi, timidamente mi permetto di avanzare una tesi variante in seno a quella metafisica classica; quella che io chiamo della "doppia manifestazione UFO". Analizzando l'intera fenomenologia ufologica, si può ipotizzare che esista una prima manifestazione i cui scopi sembrerebbero essere quelli che possono innalzare il livello spirituale degli uomini (mi riferisco in particolare agli eventi mistici, religiosi e miracolistici che in molti casi abbiamo visto avere chiare attinenze ufologiche): essi non sono difficili da ritrovare, anche se mimetizzati, nel corso della storia dell'uomo, specialmente nei suoi rapporti col divino; da qui il dovere di indagare nel campo esoterico e metafisico. Accanto a questi casi potrebbero trovare posto alcuni "incontri ravvicinati del terzo tipo" di ordine "laico" ma con lo stesso scopo. Contemporanea alla prima, sfruttando forse le falle dimensionali (le "finestre" di Keel, per intenderci) ecco apparire la seconda, quella più deteriore, la palla al piede dell'umanità, che scimmiettando la prima crea confusione, disagio e tutte quelle manifestazioni negative o maligne che inspiegabilmente appaiono talvolta di conserva nel fenomeno UFO.

In questo senso potremmo riallacciarsi a Fort, che nel suo *"Libro dei danni"* sfiorava il campo della demonologia, trovando straordinarie coincidenze fra alcune strane apparizioni od eventi che cita. Non dimentichiamo la inspiegabile ingerenza degli Alieni (o del "fenomeno sostitutivo") nelle menti umane, quando instaurano il famoso rapporto telepatico-contattistico, sempre più frequente ed attualmente eterogeneo. A mio parere infatti, in molti casi questo fenomeno è genuino, non dovuto a turbe psichiche di natura soggettiva e psicologica. Non vorrei osare troppo, ma ritengo che anche il fenomeno psicofonico e magari anche quello spiritico facciano parte, per certi versi, di questo ordine negativo.

Ricordiamo che il fenomeno UFO è ricorrente, in particolar modo, nei punti cruciali dell'evoluzione dell'umanità. Oggi stiamo abbattendo gli ultimi baluardi dei valori tradizionali per sostituirli con altri nuovi ma altrettanto validi di quelli del passato. Forse in questo intervallo ci manca uno "scudo" di difesa, e quindi siamo bersagliati da antichi fenomeni negativi che si manifestano in forme attuali, adattandosi alla nostra evoluzione. Essi sono vere "sirene cosmiche" che con le loro lusinghe agiscono per ingannarci sulla verità inalienabile dei destini umani: il giungere integri al favoloso e mitico tempo dell'Età dell'Acquario.



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero le seguenti persone :

FRANCESCO CRESSANO
IGNACIO DARNAUDE ROJAS-MARCOS
PIERRE DELVAL
MARIA CAROLINA GRASSINO
ANGELO IACOPINO
ALBERTO LAZZARO
GERARD LEHAT
TON MC ARDELL
GIORGIO METTA
GIANFRANCO NERI

NORMAN OLIVER
PETER ROGERSON
GUILLERMO CARLOS RONCORONI
FRANCIS SCHAEFFER
RONALD SNOTEK
LUIGI SORGO
JACQUES VALLÉE
RAYMOND VEILLIÈRE
KOLMAN VON KEVICZKY
ANTONIO ZAMBOLINI

L'UFO E IL CAPOSTAZIONE

GUILLERMO CARLOS RONCORONI

Il 15 e il 16 luglio dello scorso anno, anche diversi quotidiani italiani diedero notizia dell'"incidente del capostazione" (si veda ad esempio il Notiziario C.T.R.U. n.4, di luglio-agosto 1978, a p. 15). L'amico e collaboratore Guillermo Carlos Roncoroni, direttore del S.I.U. (Servicio de Investigaciones Ufologicas) di Buenos Aires e della relativa pubblicazione UFO Press, ha percorso più di mille chilometri per recarsi sul posto ed effettuare un'accurata indagine, che presentiamo ai nostri lettori.

Nei mesi di gennaio, febbraio e soprattutto marzo del 1978 si è prodotta in Argentina una recrudescenza improvvisa di avvistamenti UFO, la quale si è concentrata particolarmente sulle province settentrionali di Salta, Jujuy, Santiago e San Luis. Quest'ondata ha raggiunto il suo culmine nel corso della prima quindicina di febbraio, subito dopo l'incidente del bacino di San Luis, nel quale due pescatori dilettanti videro scendere da un UFO un umanoide gigantesco.

L'attività degli UFO nel corso del trimestre successivo fu povera, per non dire nulla. E quando questa scarsità nel numero di avvistamenti sembrava ormai smentire clamorosamente le affrettate speculazioni di quelli che avevano "previsto" una grande ondata di UFO per il 1978, i primi giorni di luglio videro proliferare una vera e propria valanga di rapporti provenienti dalle regioni più disperate del paese.

Di tutti questi rapporti, il più interessante è stato senza dubbio quello che sto per presentarvi, che riguarda un incidente prodottosi nei dintorni della piccola cittadina di Media Agua, nella provincia di San Juan, a qualche chilometro dal confine amministrativo della provincia di Mendoza.

IL LUOGO

L'epicentro delle manifestazioni rientranti nella categoria ufologica avvenute la notte fra il 12 e il 13 luglio 1978 si può situare intorno al luogo chiamato "Stazione di Ramblon", sulla linea ferroviaria della FCGSM (*Ferro Carril General San Martín*), a circa 95 chilometri a sud della città di San Juan (capoluogo della provincia omonima), e a 7 chilometri dal confine amministrativo con la provincia di Mendoza, nelle immediate vicinanze della piccola borgata di Media Agua, le cui coordinate sono: 32° 03' 18" di latitudine sud e 68° 33' 11" di longitudine ovest.

La stazione di Ramblon è soprattutto una cabina di scambio della linea che unisce San Juan a Mendoza. E' un luogo inospitale, in una zona a bassissima densità della popolazione, sulla "precordillera", abbastanza ricca di minerali, specie di minerali di ferro.

Poco più di 200 chilometri a nord si trovano dei ricchi giacimenti uraniferi nei dintorni di Huaco, regione che fu teatro d'una importante serie di fenomeni luminosi nel corso del dicembre 1972.

I FATTI

Il personale responsabile del buon funzionamento della "stazione" di Ramblon è composto da due persone: Felipe Onofre Orozco (capostazione) e Horacio Zocco (il suo aiutante).

Il 12 luglio 1978, verso le ore 19,00 Horacio Zocco lasciò la stazione per recarsi a Media Agua con l'intenzione di acquistare dei viveri. Circa 25 minuti più tardi, più o meno verso le 19,30, passò il treno *El Libertador*, diretto a Mendoza. Verso le 20,45, Felipe Onofre Orozco decise di cominciare il suo giro abituale dalle parti dei diversi fanali di segnalazione, per una verifica di routine ma soprattutto per rifornirli di carburante. I fanali sono piazzati a circa 350 metri dalla cabina principale, lungo la ferrovia. La sua cagnetta Laika lo seguiva fedelmente.

Alle 21,00, quando aveva ormai terminato il suo lavoro, Felipe notò che l'animale cominciava a manifestare una crescente agitazione ed emetteva ringhi prolungati. Osservando il cane, notò che *"aveva le orecchie drizzate ed il pelo della schiena ritto"* e che *"sembrava tremare per la febbre"*. Incuriosito, Orozco cominciò a discendere dal giro di segnalazione fino al livello della strada ferrata, mentre il cane correva in tutte le direzioni, come se stesse cercando un nascondiglio.

In questo preciso istante, Orozco pensò - sono parole sue - che fosse arrivata la fine del mondo. Una luce l'avvolse accecandolo, mentre un rumore assordante si rendeva udibile. La luce era d'un rosso intenso e sembrava provenire da *"qualcosa"* che si trovava esattamente sopra la sua testa, e questo *"qualche cosa"* emetteva un sibilo acuto e insieme dei suoni simili a esplosioni ma più o meno soffocate. Orozco, quasi accecato e praticamente assordato, tentò d'allontanarsi a tutti i costi dal luogo, ma s'accorse che le gambe non gli obbedivano più. *"Le mie gambe mi sembravano così pesanti che non riuscivo a muoverle per camminare e ho anche avuto l'impressione che il cuore stesse per scoppiarmi. Allora ho tentato di ripararmi gli occhi con le mani, ma le braccia sembravano paralizzate e non riuscivo a muoverle. Allora mi sono lasciato cadere a terra e ho cominciato a trascinarmi in direzione dell'edificio principale della stazione. Ricordo che accanto a me la cagnetta urlava e penso d'aver impiegato una mezz'ora per raggiungere l'edificio. La luce e questa specie di ronzio continuavano sempre e mi ricordo che tutta la campagna era illuminata"*, ha raccontato più tardi il capostazione.

STAMPA SERA Sabato 15.Luglio 1978

Aspetta il treno della notte invece arriva un disco volante

BUENOS AIRES — Un capostazione argentino è stato ieri ricoverato in ospedale colpito da choc nervoso a causa dell'apparizione di un disco volante.

Felipe Orozco, capostazione di Ramblon, nella provincia di Mendoza, a poco più di mille chilometri da Buenos Aires, era entrato verso le undici di sera nella cabina di segnalazio-

ne per predisporre gli scambi all'arrivo di un convoglio merci. Alcuni minuti prima dell'orario previsto, ha scorto una luce, intensa proveniente dalla stessa direzione dalla quale doveva arrivare il treno.

Perplesso dapprima, causa l'anticipo, a poco a poco il capostazione si è accorto che la luce, sempre più forte, proveniva da uno

strano oggetto che, secondo quanto ha poi raccontato, ha sorvolato la stazione, illuminandola intensamente per alcuni secondi.

Sconvolto, il signor Orozco, si è chiuso nel suo ufficio, dove nel frattempo si erano rifugiati anche i suoi cani e i suoi gatti, terrorizzati come lui. Il conduttore del treno, giunto poco dopo in perfetto orario, ha tro-

vato il capo stazione semi-svenuto.

Il passaggio di un oggetto volante non identificato è stato confermato successivamente anche da un automobilista rimasto per un istante accecato prima di vederlo sparire. Dal mese di febbraio in questa zona dell'Argentina numerose sono le segnalazioni di «Ufo» isolati e perfino di «Squadriglie».

Una volta all'interno dell'edificio, Orozco tentò d'entrare in comunicazione con qualcuno d'un altro posto di scambio o di una stazione della rete, ma la cosa gli fu impossibile, perché il telefono si rifiutava di funzionare. Al posto del consueto segnale si sentiva solo un leggero ronzio statico. Verso le 21,45 Orozco cominciò a notare un affievolimento della luce. Pensò di dare un'occhiata dalla finestra, ma non aveva la forza né la volontà di farlo, ancora terrorizzato e non del tutto padrone di se stesso.

Qualche minuto più tardi, riprovò a telefonare a qualche collega per chiedere aiuto, e finalmente riuscì a trovare la linea per la stazione di Retamino, da dove venne contattata la prefettura di Polizia di San Juan, che inviò il commissario Felix Balmacera, l'ispettore Alfredo Varas ed il caporale e fotografo Osvaldo Vargas ad indagare sulla cosa.

Dal posto di polizia di San Carlos, una pattuglia ed un furgoncino vennero mandati al posto di Ramblon, e verso le 22,40 nove funzionari di polizia erano finalmente sul posto, il che è - ammettiamolo - eccezionalmente rapido per un incidente del genere. Inoltre, cinque minuti dopo la commissione d'inchiesta del commissario Balmaceda arrivava a sua volta. L'UFO, in tutto questo tempo, si era allontanato dalla stazioncina ma era ad ogni modo ancora visibile, e fu stimato a una distanza di 5 chilometri. Tutti i funzionari della polizia poterono quindi distinguere perfettamente il lento spostamento dell'oggetto. I poliziotti furono assolutamente concordi nel sostenere che l'oggetto in questione aveva la forma di un piatto rovesciato, di colore rosso tendente a tratti all'arancione. Quando arrivarono alla stazione di Ramblon, i poliziotti trovarono Felipe Orozco in stato di semincoscienza, che durò per altre 48 ore, al punto che egli venne ricoverato al Policlinico della Ferrovia di San Juan.

Il testimone rimase quindi sotto sorveglianza medica per quattro giorni, fino a quando cioè recuperò completamente le sue capacità fisiche. Quando riprese i sensi, Orozco era in stato di crisi nervosa con travaso di lacrime e di sudorazione, braccia e gambe soggette a tremori, una leggera emorragia nasale, tachicardia e senso di oppressione al torace, molto acuta.²

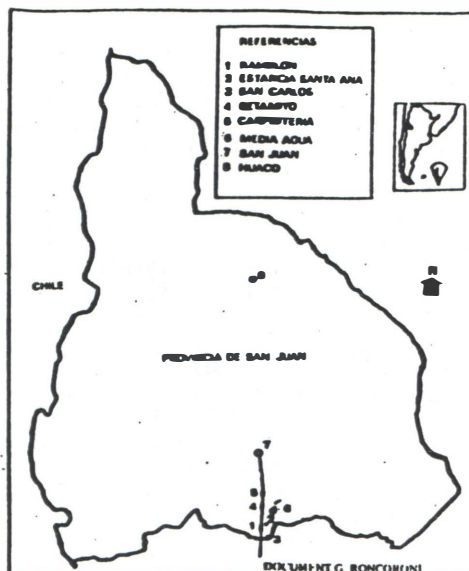
EFFETTI FISICI E ALTRE TESTIMONIANZE

Parallelamente a questo incidente, decine di testimoni sparsi su una gran parte della regione osservarono gli spostamenti di quello che la maggior parte di loro definirà *"un'immensa palla di fuoco"*.³

Bisogna anche includere le testimonianze di diversi abitanti della cittadina di Jocoli, nella provincia di Mendoza, a circa 70 chilometri dalla stazione di Ramblon, che notarono una *"luce rossa"* spostarsi da est ad ovest a grande velocità, la rotta infiorata da cabrate e picchiate continue, la quale in certi momenti si fermava bruscamente per restare immobile come sospesa *"nel bel mezzo del cielo"*. Quest'avvistamento avvenne intorno alle 22,00 e l'UFO era localizzato in direzione nord, vale a dire verso Ramblon.

Tra le 21,30 e le 22,30, in una grande zona del sud della provincia di San Juan, numerose famiglie che stavano guardando diversi programmi alla televisione notarono interferenze molto pronunciate nelle trasmissioni comprese in questa fascia oraria. Di tutte le testimonianze, la più interessante è quella di José Correa, impiegato agricolo alla fattoria di Santa Ana, situata a circa 10 chilometri dalla strada provinciale n.40 e a solo 2,5 chilometri dalla stazione di Ramblon. Verso le 22,30, Correa si trovava in compagnia della moglie, degli otto figli e di un amico, davanti alla televisione. Improvvisamente delle interferenze confusero le immagini, e la cosa durò praticamente per mezz'ora, dopodiché la trasmissione s'interruppe bruscamente ed una forma simile a quella d'un fungo coprì quasi completamente lo schermo, per oltre un minuto. Preoccupato, pensando che si

trattasse d'un guasto dell'apparecchio, Correa lo spese. Due minuti dopo, uscì sulla soglia di casa e poté rendersi conto, con sorpresa, del fatto che tutta la campagna circostante era inondata da una luminosità di colore arancione. Dopo pochi attimi riuscì a localizzare la fonte di quella strana luce, e notò un'enorme massa incandescente che *"andava da destra a sinistra e dall'alto al basso nel bel mezzo del cielo"*. Correa tentò di raggiungere la stazione di Ramblon lungo la strada, preoccupato da quello che poteva essere successo ai suoi occupanti (pensava a un incidente sulla ferrovia che avesse provocato un incendio), ma ben presto si sentì estremamente debole sulle sue gambe che diventavano sempre più pesanti man mano che avanzava. Malgrado ciò, Correa notò che *"l'interesse di questa cosa luminosa in cielo sembrava concentrarsi sulla stazione, situata a poco più di due chilometri e che potevo vedere perfettamente. Ad un certo momento, la forma luminosa sembrò atterrare, ma non per molto perché qualche istante dopo si innalzò dirigendosi verso ovest"*.



Ma prima di raccontarmi questo fatto Correa mi aveva dettagliato le diverse interferenze notate sul suo televisore: *"a partire dalle 21,45 pressappoco la trasmissione cominciò ad essere disturbata da 'forme fantomatiche' che apparivano sullo schermo. Ho pensato che fosse dovuto ad un colpo di vento che avesse abbattuto l'antenna, ma non c'era vento. Di colpo, lo schermo divenne completamente nero e al centro apparve una forma che faceva pensare ad un fungo, tutta bianca, e si sentiva un rumore intermittente, che in certi momenti diventava molto acuto. Ho cambiato canale e siccome il fungo restava lì ho staccato la corrente pensando che si fosse guastato il mio televisore"*. Queste sono le dichiarazioni precise del signor Correa. Si noti che l'indomani egli constatò che il suo televisore aveva ripreso a funzionare normalmente, cosa che ho potuto verificare personalmente quando mi recai a casa sua per l'inchiesta.

I disturbi dei televisori si produssero quella sera su una grande estensione del territorio situato a sud di San Juan e a nord di Mendoza. Addirittura nella città di San Juan (situata a circa 100 chilometri dall'epicentro di questi fenomeni) le immagini televisive si spezzarono e in certi momenti apparvero in negativo, con il nero e il bianco invertito, e per parecchi minuti. E non solo le trasmissioni televisive furono disturbate, ma anche quelle radiofoniche. Per citare un esempio particolare, la ricezione di Radio Colon di San Juan cessò per 45 minuti. Inoltre, la rete di collegamenti radio della Polizia locale fu interrotta per più di un quarto d'ora. Per di più, la camionetta carica di materiale vario inviata da San Carlos a Ramblon, e pure l'auto della pattuglia che l'accompagnava, andarono in panne esattamente nello stesso momento, quando i due veicoli si trovavano a due chilometri circa da Ramblon, e l'arresto durò qualche secondo. Altra bizzarria: una scavatrice addetta ai lavori stradali, che era ferma a tre chilometri dalla stazione di Ramblon, venne trovata l'indomani mattina con le batterie completamente scariche e l'apparato elettrico danneggiato.

Come ho già riportato, la cagnetta che accompagnava Felipe Orozco al momento dell'avvistamento manifestò una grande agitazione qualche istante prima che avvenisse l'incidente principale già riferito. Inoltre, secondo il capostazione, l'a

nimale teneva le orecchie drittissime e aveva il pelo della schiena tutto ritto, e ringhiava apparentemente senza alcuna ragione. Ma bisogna sottolineare che nei giorni successivi all'incidente del 12 luglio la cagnetta cominciò a perdere il pelo, in modo crescente, in particolare sulla schiena, dove la pelle rimase ben presto nuda e dove si poté osservare la crescita d'una macchia di colore rossastro che raggiunse 20 centimetri di diametro. Poi questa curiosa macchia scomparve a poco a poco nel corso delle settimane seguenti.

Da parte sua, José Correa afferma che durante i tre giorni che seguirono il suo strano avvistamento la mandria di mucche che egli sorveglia non diedero la più piccola goccia di latte. Inoltre, se bisogna credere alle sue dichiarazioni, egli sostiene che tre cavalli scomparvero senza lasciare tracce e non furono mai ritrovati nonostante le ricerche organizzate nel circondario.⁴

LE REAZIONI UFFICIALI

I fatti che ho riportato hanno causato un'inchiesta approfondita da parte dei servizi della Polizia della Prefettura di San Juan. Il colonnello Guillermo Vogel, capo della polizia provinciale, ha indetto una conferenza-stampa nel corso della quale ha detto più o meno: *"Sulla base degli elementi di cui siamo attualmente in possesso grazie all'intervento del dipartimento di Polizia criminale della provincia di San Juan, si conferma che è stata effettivamente constatata la presenza d'uno strano fenomeno luminoso nelle immediate vicinanze della stazione di Ramblon appartenente alla FCGSM, fenomeno che è stato osservato da numerosi abitanti del sud della provincia di San Juan e del nord di quella di Mendoza, sebbene ancora nulla permetta di spiegare l'origine di tali manifestazioni luminose (...). E' esatto che abbiamo dovuto registrare l'interruzione della ricezione delle trasmissioni della radio e della televisione su una gran parte del sud della provincia di San Juan (...). A dispetto delle ricerche condotte sui luoghi interessati ai fatti che conoscete, non abbiamo trovato alcuna traccia di qualunque atterraggio sul terreno esaminato"*.

Inoltre, il capo della Polizia della provincia di San Juan ha confermato le dichiarazioni del commissario Balmaceda, secondo il quale *"due squadre di poliziotti (quelli inviati alla stazione di Ramblon) hanno osservato un oggetto volante rosso che proiettava dei raggi di luce bianca di grande intensità"*.

NOTE

1) Secondo alcune fonti, è stato lo stesso commissario, Felix Alfredo Balmaceda, a ricevere la telefonata di Felipe Orozco. Balmaceda avrebbe organizzato immediatamente una squadra e sarebbe accorso con prontezza in quanto egli avrebbe osservato nel 1971 un oggetto non identificato e velocissimo sulle montagne della Valle Fertile.

2) Dimesso dall'ospedale, Orozco non ha ripreso servizio (dopo tredici anni di attività nella San Martin) e si è trasferito con la moglie e i tre figli a Santa Rosa, vicino a Mendoza, dopo essersi categoricamente rifiutato di tornare a Ramblon. All'inviato del settimanale *Siete Dias Ilustradis* ha testualmente detto: *"No, señor, a Ramblon non tornerò mai più (...). Non auguro l'esperienza che ho provato neppure a un cane (...). Il solo ricordo di quella cosa mi fa tremare, mi fa venire i brividi. Non tornerò a Ramblon neanche se mi minacceranno di fucilar mi"*.

3) Gli avvistamenti, con decine di testimoni, sono durati fino alle 4 del mattino successivo.

4) Secondo *Siete Dias Ilustradis*, Correa avrebbe anche aggiunto che *"inoltre, adesso ci sono molti meno animali selvatici nella zona"*.

1978:

un anno di avvistamenti

P A R T E S E C O N D A : 1 N O V E M B R E - 7 D I C E M B R E

Proseguiamo la rassegna casistica relativa agli avvistamenti italiani iniziata sul lo scorso numero. Contavamo di poter concludere tale rassegna già su questo fascicolo, ma il gran numero di casi relativi all'ultimo bimestre dell'anno ci costringe a limitarci al mese di novembre e ai primi giorni di dicembre, rimandando la restante parte del mese (e quindi anche le analisi statistiche relative al 1978). Ricordiamo che nella rassegna sono stati compresi solo gli avvistamenti riportati dalla stampa non specializzata e che non sono stati riportati i casi relativi ai periodi di flap già esaminati in sede di Notiziario C.T.R.U. (flaps alessandrino e "del Pegasus" in settembre, e flap adriatico in novembre-dicembre). Tali casi verranno comunque considerati ai fini dello studio statistico che seguirà l'elenco degli avvistamenti.

Caso n. 82 - 1 novembre - Mercoledì, ore 18,15

Fontanafredda (PN) - Viene segnalata una "palla" luminosa che si muove velocemente zigzagando da ovest a est. Le dimensioni sono tre-quattro volte quelle di una stella e l'avvistamento si protrae per 5 minuti. (PIC 7/11)

Caso n. 83 - 1 novembre - Mercoledì, ore 22,45

Pordenone, loc. Col Alto - Una famiglia osserva dalla propria auto una sfera luminosa che emette quattro fasci distinti di luce muovendosi da ovest a est, scomparendo dopo pochi secondi. (PIC 7/11)

Caso n. 84 - 6 novembre - Lunedì, in serata

Loc. Pian dei Gorghi, Prato Nevoso di Frabosa Sottana (CN) - Dalla stazione meteorologica di Monte Malanotte viene avvistata una grossa palla luminosa che precipita e si schianta al suolo con un forte bagliore. Nella zona scoppia quindi un incendio di proporzioni considerevoli. (LS ed. CN 9/11)

Caso n. 85 - primi di novembre - ora imprecisata

Pian Borno di Esine (BS) - Il sig. Garattini, attratto da una luce viva, scatta di verse foto ad uno strano velivolo rosso che si muove verso Esine. (GBS 16/11)

Caso n. 86 - 11 novembre - Sabato, tra l'1,30 e le 2,00

Troiano di Trieste - Rodolfo Rosada fotografa un oggetto luminoso arancione che volteggia per 10 secondi sopra una caserma della Polstrada. (PIC 21/11)

Caso n. 87 - 11 novembre - Sabato, ore 5,30

Salò (BS) - Giovanni Imberti, mentre si reca a caccia nei pressi di Campoverde di Salò, osserva una forte luce che si alza dal basso della valle a fortissima velocità. (BSO 12/11)

Caso n. 88 - 11 novembre - Sabato sera

Fiumicino (Roma) - Un addetto alla radiosonda nota un oggetto luminoso dalla sua auto (MES 22/11; ESP 23/11)

Caso n.89 - 11 novembre - Sabato, ore 22,50

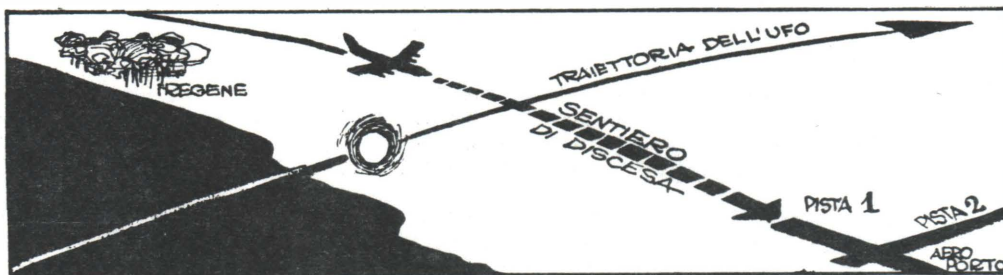
Chieti - Varie telefonate al 113 e ai Carabinieri informano della presenza in cielo d'un globo luminoso e pulsante, più grosso di una stella, che viene osservato anche dal locale corrispondente del quotidiano *Il Messaggero*, Maurizio Pervengri. L'oggetto ricompare per 10 notti consecutive. (MES 22/11)

Caso n.90 - 12 novembre - Domenica, ore 1,30

Torrazza di Saluzzo (CN) - Il carrozziere diciottenne Roberto Comba vede scendere dal cielo e fermarsi a bassa quota, quasi sulla verticale della sua auto, un disco luminosissimo giallo e rosso con cupola e due o tre "gambe" con luci lampeggianti rosse e verdi. Il testimone fugge impaurito. (SS 13/11)

Caso n.91 - 12 novembre - Domenica, ore 19,30

Fiumicino (RM) - Gli operatori della torre di controllo dell'aeroporto notano diverse sfere di notevole intensità luminosa in cielo in direzione di Fregene ad una quota di circa 300 metri. Poi, un'altra sfera luminosissima, grande più delle altre e silenziosa, arriva emettendo una forte luce rosso-arancione da ovest e si ferma per mezzo minuto immobile proprio sul sentiero di discesa degli aerei in fase di atterraggio. Prima che si possa dare l'allarme, il globo si allontana velocemente in direzione est. (NTT, MES 21/11; CAL, EPD, GAZ, TIR, GVI, SIC, RM, GDP, GM2, LIB, GN, GMN, LS, US, CAD, PS, DIA, PIC, GDS, MES 22/12; ESP 23/11; MES 11/12; REP 12/12)



IL GLOBO LUMINOSO ATTRAVERSA IL «SENTIERO» DI DISCESA DEGLI AEREI E SCOMPARE (DISEGNO DI ALFONSO ARTIOLI)

Caso n.92 - 14 novembre - Martedì, ore 5,00

Loc. Colle del Castello, San Donato di Tagliacozzo (AQ) - Il 51enne Giuseppe Di Giovanni, mentre cerca una vacca scappata, osserva l'atterraggio d'un oggetto circolare di circa 5 metri di diametro e circa 1,5 d'altezza, dal quale escono alcuni esserini di aspetto umano, "ma più piccoli, coperti da una tuta verde", che "sorridevano come bambini". All'interno ci sono due "donne" che sembrano bambole. Dopo essere rientrati nella cosa gli esseri partono lasciando l'erba ingiallita e delle pietre spostate. Il testimone è colto da maleore. (MES 15/11)

Caso n.93 - 14 novembre - Martedì

Grumello (BG) - Due pensionati in auto (Carlo Bolis e Cesare Rozzoni) vedono un oggetto a forma di disco che luccica fortemente al di sopra delle colline; l'oggetto sparisce lasciandosi dietro una grande luce, scendendo dietro una collina dopo essersi tutto infiammato. (GBG 16/11)

Caso N.94 - 14 novembre - Martedì, ore 19,30

San Vittore Olona (MI) - L'impiegato Matteo Ruggeri e una decina di colleghi vedono arrivare dalla direzione del Sempione un punto rossoastro che diventa sempre più grande e si ferma silenzioso sulla loro verticale, allontanandosi dopo qualche minuto lentamente verso Milano. E' grande come un "pallone da calcio" ed emana da tutto attorno una forte luce rossa. (CDI 16/11)

Caso n.95 - 14 novembre - Martedì, ore 19,45

Fiumicino (RM) - I fratelli Vittorio e Marinuccio Pellegrino osservano per cinque minuti e fotografano un grande oggetto luminoso (probabilmente si tratta di una foto della Luna). (MES 24/11)

Caso n.96 - 14 novembre - Martedì

Pian Borno di Esine (BS) - I signori Prazzini vedono uno strano corpo luminoso simo di forma rotonda perdersi sulle montagne verso la Sacca. (GBS 16/11)

Caso n.97 - 14 novembre - Martedì

Bologna - Viene avvistato un oggetto di forma ovale con tre luci nella parte superiore e tre in quella inferiore che emana ad intermittenza luci di colore rosso, giallo e verde. L'oggetto evolve per circa tre minuti e poi si allontana verso Ferrara. (RDC ed.BO 16/11)

Caso n.98 - 17 novembre - Venerdì, ore 5,30

Roma - Decine di persone telefonano in Questura dicendo d'aver visto "strani oggetti volanti circondati da un'aureola fluorescente". Probabilmente si tratta di un aereo decollato da Ciampino con le luci accese. (TEM 18/11)

Caso n.99 - 17 novembre - Venerdì, ore 23,30

Vimodrone (MI) - Il metronotte Giancarlo De Concilio (42 anni) osserva una palla lu minosissima e di grosse dimensioni che transita in cielo rimanendo visibile per circa 2 minuti e dirigendosi poi verso Linate lasciandosi dietro una scia. Anche il collega Mario Provenza nota la cosa, che lo abbaglia. (CDI, NTT 18/11)

Caso n.100 - 17 novembre - Venerdì, ore 23,45

Bassano (VI) - Tre giovani (Bruno Moretto, Valeria Ferri, Gianvittorio Trani) ve dono un oggetto composto da un nucleo centrale ed una "coda" luminosissima e lo osservano nitidamente per circa 3 o 4 secondi. (GVI 19/11)

Caso n.101 - 18 novembre - Sabato

Bassano e Privà (VI) - Viene visto un globo molto grande, luminoso e veloce, con tanto di scia, da varie persone fra cui Giovanni Pertile e Claudio Bernardi. (GVI 25/11)

Caso n.102 - 18 novembre - Sabato, ore 23,00

Campobasso - Il sig. Vittorio De Santis, alla guida di un autobus di linea, osserva uno strano oggetto di forma emisferica che si dirige verso la montagna di Fro solone. L'oggetto resta immobile per qualche secondo emettendo una fortissima lu ce rossastra, poi la "palla di luce" si spegne improvvisamente. (MES 20/11)

Caso n.103 - 21 novembre - Martedì, di notte

Caiolo (SO) - Tre giovani usciti da un bar vedono alla sommità della montagna che sovrasta l'abitato una lunga scia luminosa e un oggetto fosforescente di forma el littica prima fermarsi e poi prendere terra su un prato a circa 2 chilometri di distanza. Poco dopo l'oggetto decolla. (LAD 22/11)

Caso n.104 - 22 novembre - Mercoledì, ore 6,00

Bordighera (IM) - La 90enne Giulia Verardi osserva dalla finestra di casa un og- get to a forma di disco, a mezz'altezza sul mare, di notevoli dimensioni e con una specie di cupola; su un fianco della cosa spunta un'antenna; l'oggetto emette una luce soffusa, e a un certo punto ne fuoriescono lateralmente quattro luci di diverso colore. (LS ed.lig. 24/11)

Caso n.105 - 23 novembre - Giovedì, ore 18,30

Taranto - Il 13enne Angelo Romanazzi vede un oggetto rosso e bianco attraversare il cielo lasciando una lunga scia. Dopo aver girato attorno a una stella l'ogget

to è scomparso dall'altra parte. (CDG 24/11)

Caso n.106 - 24 novembre - Venerdì

Campobasso - Due professionisti che percorrono la statale 87 notano in cielo quattro oggetti a forma di sigaro che compiono varie evoluzioni in cielo, muovendosi ad angolo retto ed allontanandosi gradualmente, sempre emettendo luce arancione. (GN, CAL, GDS, NTT 26/11)

Caso n.107 - 24 novembre - Venerdì

Modena - Centinaia di persone osservano oggetti appuntiti e dotati di luce argentea spostarsi veloci in cielo. Lo stesso fenomeno è osservato a Vignola. (LAD 24/11; GBS, GMG, GVI, GN, PPV, SIC, GDS, CAL, GBG, GSC 26/11)

Caso n.108 - 24 novembre - Venerdì, ore 06,00

Marchesante (VI) - Quattro membri della famiglia Pertile osservano un oggetto con nucleo rosso-arancione e alone bianco dapprima fermo, poi in movimento con traiettoria a triangolo, tornando cioè sempre nella stessa posizione di partenza. Il fenomeno si protrae per circa mezz'ora, dopodiché si rimpicciolisce e sparisce. Sono scattate diverse foto. (GVI 25/11)

Caso n.109 - 24 novembre - Venerdì

Gallio (VI) - Il pensionato Angelo D'Ambros (61 anni) sta raccogliendo legna, e giratosi vede a pochi metri due "strani e bruttissimi esseri dalle sembianze umane", alti l'uno un metro e l'altro un metro e venti centimetri, magrissimi ("tutti pelle e ossa"), dalla pelle verdastra, calvi con grandi orecchie, dita lunghissime, piedi nudi, naso pronunciato, labbra carnose, bocca larga dalla quale spuntano due denti aguzzi, il corpo coperto da una tuta scura. Gli esseri si muovono a scatti, sollevati circa 20 centimetri da terra, con movimenti rapidissimi, e rispondono con grugniti alle domande del testimone. Uno dei due fa segno di voler vedere la roncola che l'uomo ha in mano e quando la tocca il D'Ambros sente distintamente una forte scarica elettrica lungo il braccio. L'essere tenta di strappargliela di mano, e l'uomo afferra un palo per difendersi. Gli esseri fuggono di corsa ("con uno scatto") e seguendoli il testimone si trova davanti a un disco biconvesso, blu nella parte inferiore, bianco al centro e rosso sopra, con tanto di cuoiletta, appoggiato su staffe a circa un metro da terra, il quale decolla velocemente. Sul posto, profondi segni a forma di "U" lunghi cm.15 e profondi cm.3, e l'erba è schiacciata per un diametro di 3 o 4 metri. (GVI 1/12)



Ricostruzione dell'umanoide secondo un disegnatore del Giornale di Vicenza.

Caso n.110 - 24 novembre - Venerdì, ore 16,00

S. Eusebio (VI) - Giancarlo Cieccon fotografa un oggetto scuro in cielo. (GVI 25/11)

Caso n.111 - 28 novembre - Martedì

Sanremo (IM) - Sergio Castori (23) e Giorgio Sparenzani (21), mentre pescano a circa un miglio dalla costa, vedono uscire dal mare del fumo a 200 metri da loro; nel punto si forma un gorgo dal quale fuoriesce a fortissima velocità un oggetto luminoso. (GDP ed.NO, LS ed.LIG. 30/11)

Caso n.112 - 29 novembre - Mercoledì

Imperia - Alcuni pescatori al largo di notte vedono una luce bassa sul mare che si muove silenziosa emettendo una forte luminosità. (XIX 1/12)

Caso n.113 - 30 Novembre - Giovedì

Settimo Torinese (TO) - Nelle prime ore della giornata, il metronotte Alvaro Menzio vede sette oggetti luminosi in formazione a "M" di colore violetto e pulsanti transitare a bassa quota. (SS 1/12)

Caso n.114 - 30 novembre - Giovedì

Rivoli (TO) - La famiglia Guzzi osserva per alcune ore col binocolo un oggetto che si muove lentamente, di colore bianco e con bagliori rossastri, il quale sparisce improvvisamente. Sempre nelle prime ore del mattino, la 18enne Maria Albrici vede un oggetto rosso-violetto che scompare improvvisamente. (SS 1/12)

Caso n.115 - 30 novembre - Giovedì, tra le ore 06,00 e le ore 07,00

Ventimiglia (IM) - Molte persone da entrambi i lati del confine vedono un oggetto luminoso e silenzioso solcare il cielo. (XIX 1/12)

Caso n.116 - 30 novembre - Giovedì, tra le ore 06,00 e le ore 07,30

Roma - Il dottor Janone e il commendator Onorati vedono un oggetto luminoso oblungo con protuberanza che sembrava girare su se stesso, lentissimo e luminoso. Le foto scattate non sono risultate impressionate. (TEM 3/12)

Caso n.117 - prima decade di dicembre - ore 12,40

Lanciano (CH) - Giuseppe Bomba (15 anni) e Gianfranco Torella (16) avvistano e fotografano un oggetto discoidale che, proveniente da Vasto, si sposta rapidamente verso nordovest dileguandosi verso il Gran Sasso. (TEM 13/12)

Caso n.118 - 5 dicembre - Martedì, dalle ore 06,55 alle ore 07,20

Trezzano (MI) - Guido Menini vede una stella bianchissima che si muove veloce e tenta di fotografarla. (NTT 5/12)

Caso n.119 - 5 dicembre - Martedì

Mogoro (CA) - In mattinata, Giuseppe Mura, 55 anni, scopre in un campo di carciofi una bruciatura circolare nella quale le piante sono divelte con tutte le radici e la terra è smossa. Nel cerchio vengono rinvenuti tre buchi disposti a triangolo di diametro uguale a 15 centimetri e profondi 50. (US 6/12, 7/12)

Caso n.120 - 5 dicembre - Martedì

Chieti - Un disco luminoso atterra alla periferia e riparte subito. (RM, GDP 7/12)

Caso n.121 - 6 dicembre - Mercoledì ore 00,05 - 1,30

Palermo - Parecchie persone osservano un raggio di luce fortissima che forma a terra un cerchio di 5 mt di diametro. Alzano gli occhi al cielo e vedono il raggio che lentamente si ritrae restringendosi fino a divenire un punto luminoso, e sentono un rombo. La luce è bianca, si muove lenta poi si ferma e oscilla. (NAZ, GBS 7/12; ORA 6/12; GVI 8/12)

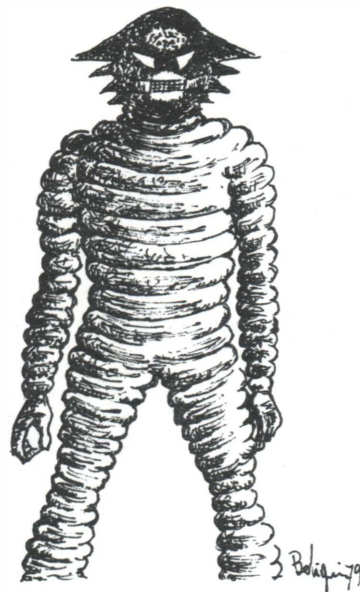
Caso n.122 - 6 dicembre - Mercoledì ore 05,45

Brescia - L'auto del sanitario Franco Penna (34 anni) si ferma da sola e riparte solo dopo qualche tempo. L'uomo vede ancora un oggetto luminoso simile al so

le al tramonto muoversi velocemente fra le nubi in direzione del lago di Garda.
(GBS 7/12)

Caso n.123 - 6 dicembre - Mercoledì ore 19,30
Propata di Genova - La signora Cilluo vede una forma luminosa muoversi in cielo a forte velocità. (TEM 9/12)

Caso n.124 - 7 dicembre - Giovedì ore 00,16 - 01,06
Loc. Marzano, fraz. di Torriglia (GE) - Fortunato Zanfretta, metronotte della Cooperativa Valbisagno, sta compiendo in auto il suo consueto giro d'ispezione. Improvvisamente nota, di fronte alla facciata della villa "Casa Nostra", quattro luci bianche che si muovono avanti e indietro. Pensando a dei ladri il metronotte prende la torcia, scende dall'auto, raggiunge la villa e la aggira per sorprendere i presunti ladri dall'altro lato. Mentre è appoggiato all'angolo della casa, una spinta larga e compatta lo fa cadere sul prato. Raccolta la torcia la punta contro l' "aggressore", fino a rendersi conto di essere di fronte a una creatura alta più di tre metri, la "testa" della quale è di color verde scuro (circa sessanta centimetri di larghezza), con due enormi occhi gialli triangolari, con aguzzi "spinoni". La "creatura" scompare, Zanfretta fugge, voltandosi poco dopo a osservare una luce fortissima alla base di una specie di "cappello cinese", che con grande calore saetta veloce verso lo zenith. Raggiunta l'auto, la guardia giurata invia un drammatico messaggio alla centrale, e si accascia stremato al suolo. Verrà trovato circa un'ora più tardi, con gli abiti e il corpo caldi, a circa 80 metri dall'auto. Viene rinvenuta lì vicino un'impronta a ferro di cavallo, di diametro dai 2,5 agli 8 mt. Sottoposto in seguito a ipnosi regressiva dal dottor Mauro Moretti, Zanfretta ha rivelato di essere stato in contatto fisico con le "creature" mostruose di cui sopra, lasciando intendere di essere stato assoggettato ad una specie di "esame clinico". *Fonti: praticamente tutta la stampa nazionale del periodo immediatamente successivo all'avvenimento.*



Caso n.125 - 7 dicembre - Giovedì, alba
tra Caorle e Jesolo (VE) - Lo sbarco dell'esercitazione interforze simulata "Albatros" (lagunari, avieri e marinai con uso di hovercraft e mezzi da sbarco) causa allarme e scompiglio fra la popolazione che pensa ad uno sbarco di UFO.
(MES, PIC 8/12; PS 9/12)

Caso n.126 - 7 dicembre - Giovedì
L'Aquila - Dei venditori ambulanti all'alba vedono un grosso disco luminoso con scia nettissima in movimento lineare in cielo. L'oggetto attraversa il cielo più volte ed è rivisto a sera. (GBG, RM, PIC, TEM 9/12)

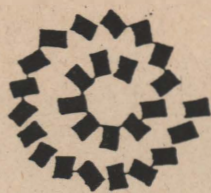


CODIFICA DEI QUOTIDIANI

Proponiamo all'attenzione di tutti i ricercatori la codifica da noi elaborata per indicare sinteticamente (specie in sede di citazione di fonti, ma soprattutto per uso d'archivio) le testate quotidiane italiane. Salvo improbabili omissioni, il presente quadro contiene tutti i quotidiani italiani di informazione tuttora pubblicati, più quelli politici ed alcuni esteri in lingua italiana o italiani in lingua straniera. Sono stati esclusi i quotidiani economici. Contiamo di pubblicare prossimamente un analogo quadro per i quotidiani che hanno cessato le pubblicazioni.

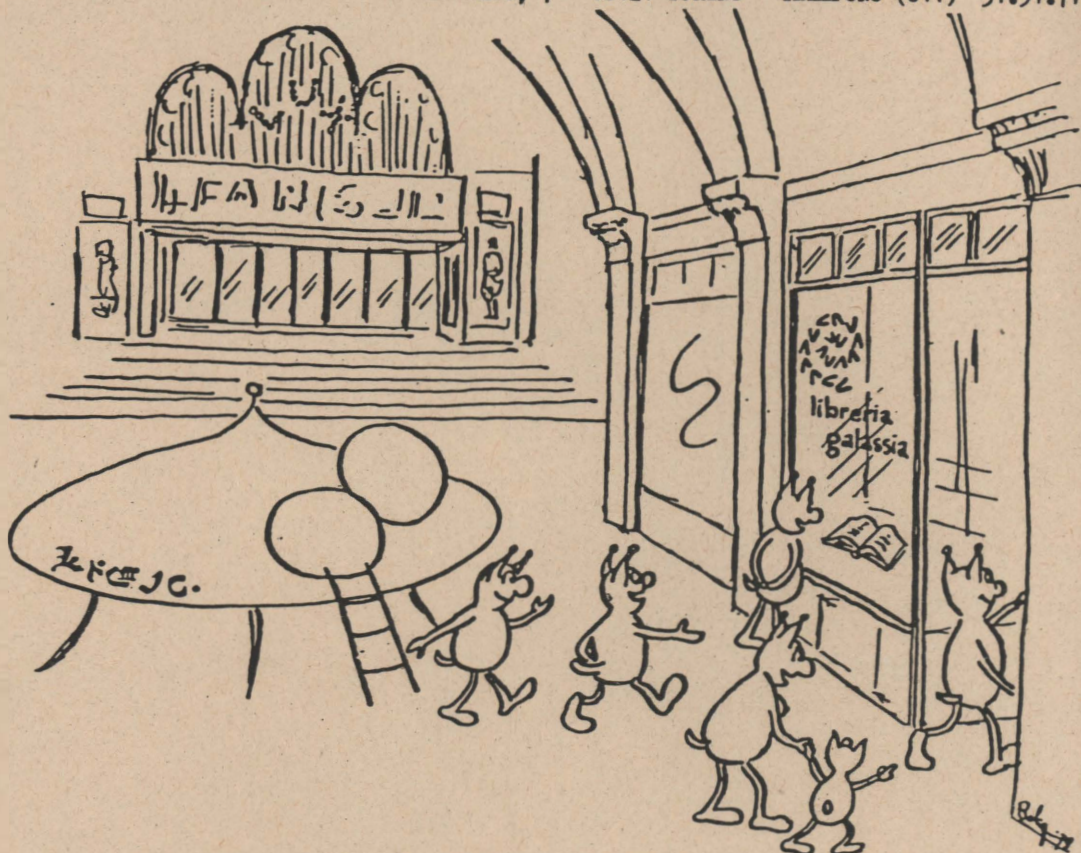


AAD	ALTO ADIGE	MPD	IL MATTINO DI PADOVA
ARE	L'ARENA	MVE	MESSAGGERO VENETO
AVV	AVVENIRE	NAZ	LA NAZIONE
BSO	BRESCIA OGGI	NS	LA NUOVA SARDEGNA
CAD	CORRIERE ADRIATICO	NTT	LA NOTTE
CAL	IL GIORNALE DI CALABRIA	ORA	L'ORA
CDG	CORRIERE DEL GIORNO	ORD	L'ORDINE
CDI	CORRIERE D'INFORMAZIONE	PCO	LA PROVINCIA (DI COMO)
CDS	CORRIERE DELLA SERA	PCR	LA PROVINCIA (DI CREMONA)
CMC	CORRIERE MERCANTILE	PIC	IL PICCOLO
DIA	IL DIARIO	PPV	LA PROVINCIA PAVESE
EBG	L'ECO DI BERGAMO	PS	PAESE SERA
EPD	L'ECO DI PADOVA	PVA	LA PREALPINA
ESP	ESPRESSO SERA	RDC	IL RESTO DEL CARLINO
GAZ	IL GAZZETTINO	RM	ROMA
GBG	GIORNALE DI BERGAMO	SIC	LA SICILIA
GBS	GIORNALE DI BRESCIA	SS	STAMPA SERA
GDP	GAZZETTA DEL POPOLO	TEM	IL TEMPO
GDS	GAZZETTA DEL SUD	TIR	IL TIRRENO
GMG	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	TTV	LA TRIBUNA DI TREVISO
GMN	GAZZETTA DI MANTOVA	US	L'UNIONE SARDA
GN	IL GIORNALE NUOVO	XIX	IL SECOLO XIX
GPR	GAZZETTA DI PARMA		
GSC	GIORNALE DI SICILIA	AVA	AVANTI
GVG	GAZZETTINO DI VIGEVANO	MAN	IL MANIFESTO
GVI	IL GIORNALE DI VICENZA	POP	IL POPOLO
IG	IL GIORNO	SEC	SECOLO D'ITALIA
LAD	L'ADIGE	UMA	L'UMANITA'
LAV	IL LAVORO	UNI	L'UNITA'
LIB	LIBERTA'		
LS	LA STAMPA	CTC	CORRIERE DEL TICINO
MAT	IL MATTINO (DI NAPOLI)	DAM	DAILY AMERICAN
MES	IL MESSAGGERO	ORM	L'OSSERVATORE ROMANO



libreria galassia

GALLERIA SAN FEDERICO, 7 - 10121 TORINO - TELEFONO (011) 51.91.71



- *libreria galassia* -

(in tutta la galassia, solo qui, di sicuro,
i libri che cerchi !!)

- ⊙ UN FORNITISSIMO REPARTO RAGAZZI
- ⊙ 3 PIANI DI ESPOSIZIONE
- ⊙ VASTA SCELTA DI NARRATIVA E
SAGGISTICA DELL' INSOLITO